



Comune di
**Isola
Rizza**



Comune di
**San Pietro
di Morubio**

Provincia di
Verona

P.A.T.I.

Elaborato

REL

TE

Scala

Relazione Tecnica

Intero Territorio del P.A.T.I.



GRUPPO DI LAVORO

Progettisti incaricati

Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta
Collaboratore: Geom. Fabiano Zanini
Studio Medici - 37132 VERONA
Via Mons. Giacomo Gentilin 62

Valutazione Ambientale Strategica

Dott. Geol. Cristiano Mastella
Via E. Dall'Acqua n. 8, S. Pietro Cariano [VR]
Collaboratori: Ing. Agnese Tosoni
e Arch. Nicola Grazioli - Studio Medici

Analisi Geologiche

Dott. Geol. Cristiano Mastella
Collaboratore: Dott. Tomaso Bianchini

Analisi Agronomiche

Dott. For. Giuseppe Palleschi
Via Monte Canino 4, Verona
Collaboratore
Dott. For. Giovanni Zanoni

Valutazione VINCA

Ing. Mario Medici
Arch. Emanuela Volta

Valutazione Compatibilità Idraulica

Dott. Geol. Cristiano Mastella
Collaboratore: Dott. Tomaso Bianchini

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Comune di Isola Rizza
Sindaco Elisa De Berti

Regione Veneto
Direzione Urbanistica

Progettisti incaricati
Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta

Comune di San Pietro di Morubio
Sindaco Giorgio Malaspina

Provincia di Verona
Servizio Urbanistica

37132 Verona
Via Mons. Giacomo Gentilin, 62

Febbraio 2011

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti incaricati

ING. MARIO MEDICI
ARCH. NICOLA GRAZIOLI
ARCH. EMANUELA VOLTA

STUDIO MEDICI
via Monsignor Giacomo Gentilin 62 37132 Verona
Tel 045-8920373 Fax 045-8937466
con collaboratore
geom. Fabiano Zanini

Analisi Geologiche

DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA
Via E. Dall'Acqua n. 8, 37020 S. Pietro Cariano [VR]
tel./fax 045-6850199
con collaboratore
dott. Tomaso Bianchini

Analisi Agronomiche

ALIAS Associazione tra professionisti
DOTT. FOR. GIUSEPPE PALLESCHI
Via Monte Canino 4, 37124 - Verona
tel. 045-8341529, fax 045-8341529

Valutazione Ambientale strategica

DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA
Via E. Dall'Acqua n. 8, 37020 S. Pietro Cariano [VR]
tel./fax 045-6850199
con collaboratore
Dott. Agnese Tosoni

Valutazione VINCA

ING. MARIO MEDICI
ARCH. EMANUELA VOLTA

STUDIO MEDICI

Valutazione Compatibilità idraulica

DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA
Via E. Dall'Acqua n. 8, S. Pietro Cariano [VR]
tel./fax 045-6850199
con collaboratore
dott. Tomaso Bianchini

PREMESSA.....	5
1. ANALISI DEL TERRITORIO E TEMI DEL PAT	9
1.1. ASSETTO TERRITORIALE – TERRITORIO E STORIA	9
1.1.1. <i>Inquadramento territoriale.....</i>	9
1.1.2. <i>Inquadramento storico</i>	9
• La Storia: Comune di Isola Rizza.....	9
• La Storia: Comune di San Pietro di Morubio.....	11
1.1.5. <i>Il sistema relazionale</i>	11
1.2. LE ATTIVITA' ECONOMICHE	14
1.2.1. <i>L'agricoltura</i>	15
1.2.3. <i>Gli insediamenti produttivi.....</i>	15
1.2.6. <i>Il sistema dei servizi.....</i>	16
1.3. ASSETTO INSEDIATIVO E CARATTERI DELLA SOCIETA'	17
1.4. LE COMPONENTI AMBIENTALI E LO STATO DELL'AMBIENTE.....	18
1.4.1. <i>Acqua, aria</i>	18
1.4.2. <i>Suolo e sottosuolo</i>	18
1.4.3. <i>Biodiversità e paesaggio</i>	19
1.5. LA RICOGNIZIONE DEI VINCOLI.....	21
1.6. ESITO DELLE ANALISI	22
1.7.1. <i>Sistema Ambientale.....</i>	23
1.7.2. <i>Sistema Storico-culturale</i>	24
1.6.2. <i>Sistema insediativo.....</i>	28
2. FABBISOGNO INSEDIATIVO E ANALISI DEMOGRAFICA.....	29
2.1. LA DINAMICA INSEDIATIVA.....	29
2.2. GLI INDICATORI PRINCIPALI DELL'ANALISI DEMOGRAFICA	29
2.3. LA POPOLAZIONE NEI DUE COMUNI: ANDAMENTI DI LUNGO PERIODO	29
2.4. DINAMICA DEMOGRAFICA E FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE	30
2.5. LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE	36
2.6. EDIFICI E ABITAZIONI	36
2.7. LA POPOLAZIONE STRANIERA.....	38
3. GLI OBIETTIVI DEL PATI.....	43
4. GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI.....	47
5. CONTENUTI DEL PATI IN RIFERIMENTO ALL'ART. 13 DELLA L.R.V.11/2004...50	50

RELAZIONE TECNICA - CONTENUTI

La relazione tecnica ha la funzione di dare una lettura generale del territorio, come appare alla luce delle valutazioni tratte dalle analisi operate sui due comuni, in stretto riferimento ai contenuti del Quadro Conoscitivo e ai contenuti programmatici degli elaborati progettuali coerenti con gli obiettivi definiti dal Documento Preliminare. Vengono quindi in questa sezione valutati:

- tematiche frutto delle analisi sul territorio e di valutazioni socio-economiche;
- problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali deducibili dal quadro conoscitivo e frutto di informazioni reperite in fase di concertazione con gli Enti interessati;
- descrizione delle risultanze delle analisi e delle verifiche effettuate in merito alla compatibilità delle principali scelte progettuali contenute nel PATI;
- analisi demografica

PREMESSA

La Legge urbanistica del Veneto "*Norme per il Governo del Territorio*", n° 11/04, si basa su due principi che, coordinati con il Quadro Conoscitivo, rappresentano sulla serie numerosa di esperienze diffuse a livello nazionale, una effettiva innovazione nel panorama urbanistico del Veneto.

Il "nuovo PRG" dei Comuni viene articolato in due momenti: il PAT/PATI (Piano di Assetto del Territorio – Comunale e Intercomunale) che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale, e il PI (Piano degli Interventi), che disciplina gli interventi di organizzazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità con le indicazioni del PAT/PATI.

Si tratta di due momenti di un unico strumento, uno strutturale e uno ordinativo dei diritti edificatori, da cui deriva una serie di strumenti specifici di disciplina degli interventi, come possono essere ad esempio i PUA, gli strumenti della pianificazione attuativa.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, riguardante più Comuni all'interno di una griglia di ragionamenti e di prospettive ambientali, paesaggistiche, insediative e relazionali condivise, si configura in primo luogo come strumento di elaborazione partecipata di informazioni e obiettivi di programmazione comunale e intercomunale, nella prospettiva di organizzazione del territorio sul medio-lungo periodo.

Il processo di pianificazione che ha portato allo strumento urbanistico ha coinvolto l'Amministrazione Comunale dei due Comuni in copianificazione con la Regione Veneto, e con la Provincia di Verona ai sensi delle disposizioni della LR. 11/04.

Con le seguenti Deliberazioni di Giunta Comunale sono stati **approvati dalle due Amministrazioni un comune Documento Preliminare** e il relativo **Accordo di Pianificazione** per richiesta di attivazione di procedura concertata con la Regione e con la Provincia di Verona per la formazione del PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04:

- Comune di Isola Rizza DGC N° 107 del 31.12.2008
- Comune di San Pietro di Morubio n° DGC N° 135 del 30.12.2008

L'attività di concertazione si è sviluppata con una serie di incontri di presentazione del Documento Preliminare (elaborato in forma di bozza) alla popolazione dei due paesi e alle principali associazioni locali attive sul territorio, svolti a partire da Dicembre 2008.

La fase di presentazione alla popolazione del Documento Preliminare predisposto dalle Amministrazioni ha avuto come scopo la raccolta di tematiche e di informazioni da integrare nel documento iniziale, per rendere più completa ed esaustiva la documentazione relativa gli obiettivi principali che il PATI si pone, sulla base di una conoscenza approfondita del territorio.

La successiva fase di concertazione sul Documento Preliminare (in forma di bozza), si è svolta a partire dal mese di dicembre 2008 con i seguenti incontri:

mercoledì 10 dicembre 2008

ore 20.30 – cittadinanza e Associazioni di volontariato,
presso il Palazzo dello Stile nella frazione di Bonavicina

lunedì 15 dicembre 2008

ore 20.30 – cittadinanza e Associazioni di volontariato,
presso la Casa della Gioventù a San Pietro di Morubio

venerdì 19 dicembre 2008

ore 20.30 – cittadinanza e Associazioni di volontariato,
presso la Sala Civica di Isola Rizza

lunedì 22 dicembre 2008

ore 20.30 – attività produttive,
presso il Palazzo dello Stile nella frazione di Bonavicina

La Commissione Regionale VAS ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla Relazione Ambientale sul Documento Preliminare – Parere n° 24 del 24 marzo 2009 (o.d.g. n° 9 del 24 marzo 2009)

Con Deliberazioni di Giunta Comunale sono stati **riadottati dalle due Amministrazioni un comune Documento Preliminare** e il relativo **Accordo di Pianificazione** per richiesta di attivazione di procedura concertata con la Regione e con la Provincia di Verona per la formazione del PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04.

Oggetto: "LR. 11/04 n 11 – Piano di Assetto del territorio – Presa d'atto delle modifiche al Documento Preliminare"

- Comune di Isola Rizza n° DGC N° 49 del 23.04.2009
- Comune di San Pietro di Morubio n° DGC N° 53 del 28.04.2009

In conformità alle disposizioni legislative sono stati inoltre coinvolti nella discussione sul Documento Preliminare e sulla Relazione Ambientale sul Documento Preliminare i soggetti interessati alle consultazioni: di seguito si riporta l'elenco di Enti, Gestori e associazioni agenti sul territorio del PATI.

ENTI SOVRACOMUNALI

Regione Veneto (in copianificazione)
Provincia di Verona (in copianificazione)
Comune di Cerea
Comune di Angiari
Comune di Bovolone
Comune di Roverchiara
Comune di Oppeano
Comune di Ronco all'Adige

ENTI E GESTORI DI SERVIZI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE

UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME FISSERO-TARTARO-CANAL BIANCO
CONSORZIO DI BONIFICA VALLI GRANDI E MEDIO VERONESE
ACQUE VERONESI s.c.a.r.l. Società di gestione del servizio Idrico Integrato
CONSORZIO DI BACINO VR4 presso CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL BASSO VERONESE
CONSORZIO DI SVILUPPO DELLA BASSA VERONESE
CENTRO SERVIZI DISTRETTO DEL MOBILE
ATER
ARPAV - Sezione di Verona
ASL Legnago
ISPETTORATO REGIONALE PER L'AGRICOLTURA
PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE
ANAS
VENETO STRADE
TERNA gruppo ENEL SEDE DI VERONA
TERNA gruppo ENEL AREA OPERATIVA TRASMISSIONE DI PADOVA
TERNA gruppo ENEL GESTORE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE
ENEL Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto
EDISON S.p.a.
WIND TELECOMUNICAZIONI SPA - DIREZIONE NETWORK NORD-EST
OMNITEL GESTIONE SPA
TIM - TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A.
VODAFONE
H3G
ALCATEL
GESTORE LOCALE DISTRIBUZIONE RETE METANO

ASSOCIAZIONI SOVRATERRITORIALI

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI - ufficio di zona di LEGNAGO
GRUPPO COLTIVATORI DIRETTI
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
APA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI
ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VERONA
APINDUSTRIA
UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI, CONFARTIGIANATO VERONA
UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI, CONFARTIGIANATO VERONA - Mandamento di LEGNAGO
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI RIUNITI DI VERONA
ASCO-CONFCOMMERCIO
ASCO-CONFCOMMERCIO - comprensorio di LEGNAGO
CONFESERCENTI
C.G.I.L.
C.I.S.L.
U.I.L.
C.I.S.A.L.
CONFCOOPERATIVE – UNIONE PROVINCIALE DI VERONA

ASSOCIAZIONI SOVRATERRITORIALI

CAMERA DI COMMERCIO - Servizio Studi e Ricerca
COLLEGIO DEI COSTRUTTORI EDILI DELLA PROVINCIA DI VERONA
COLLEGIO DEI GEOMETRI DI VERONA E PROVINCIA
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA
PROVINCIA DI VERONA
ORDINE PROVINCIALE INGEGNERI
ORDINE DEGLI AGRONOMI
ORDINE DEI GEOLOGI
SEZIONE WWF VERONESE ORIENTALE
LEGAMBIENTE C.E.A. VERONA
LIPU VERONA
FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO - SEGRETERIA DI DELEGAZIONE
ITALIA NOSTRA ONLUS - SEZIONE DI VERONA
AMICI DELLA TERRA
ASSOCIAZIONE CACCIATORI VENETO
IAT VERONA (UFFICIO PROMOZIONE TURISTICA)
F.I.A.B. FEDERAZIONE ITALIANA AMICI BICICLETTA

L'accordo di pianificazione tra Amministrazioni Comunali, Regione Veneto e Provincia di Verona è stato sottoscritto in data 19 maggio 2009 presso Palazzo Balbi – Venezia.

Nel mese di Luglio 2009 si è svolta la seconda fase di concertazione sul Documento Preliminare e sulla relazione Ambientale sul Documento Preliminare si svolge con una serie di incontri specifici, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo con Regione e Provincia, in attuazione delle disposizioni regionali.

Nel mese di aprile 2010 è stata effettuata la presa d'atto conclusione della Fase di concertazione sul Documento Preliminare art. 5 L.R.V. n° 11/04, con le seguenti delibere:

- Isola Rizza: DCC n° 41 del 7/04/2010
- San Pietro di Morubio: DCC n° 36 dell'1/04/2010

1. ANALISI DEL TERRITORIO E TEMI DEL PAT

La lettura del territorio e il completamento di un quadro conoscitivo aggiornato costituiscono parte integrante del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale.

Vengono infatti date una lettura e un'interpretazione del territorio sia dal punto di vista ambientale, che relazionale e socioeconomico, con l'obiettivo di definire una base conoscitiva sulla quale poter determinare scelte programmatiche coerenti.

1.1. ASSETTO TERRITORIALE – TERRITORIO E STORIA

1.1.1. Inquadramento territoriale

L'inquadramento territoriale ha lo scopo di localizzare i due comuni in un'area più vasta dal punto di vista geografico e dal punto di vista ambientale, economico-sociale ed infrastrutturale.

I Comuni si collocano nella pianura veronese, e si estendono per una superficie complessiva di quasi 32,8 Km², dati dai 16,9 Km² di Isola Rizza e i 15,9 Km² di San Pietro di Morubio, e sono situati a circa 34 km da Verona.

A Isola Rizza gli abitanti sono distribuiti principalmente nel capoluogo, ed ammontano a 3.241 raccolti in 1.163 nuclei familiari (dati dicembre 2009) con una media per nucleo familiare di 2,79 componenti. La località principale è l'abitato di Isola Rizza, posto al margine settentrionale del Comune, ma si rilevano vari abitati minori tra cui i più consistenti sono le Merle e Casalino, posti rispettivamente a sud-est e a sud del Comune, nonché vari insediamenti produttivi i più gravitanti sulla SS 434 (Via dell'Artigianato, Via dell'Industria, Via Corte Capra, Via Capitello) ed altri isolati quali quelli di Via Muselle e di località la Bracca.

A San Pietro di Morubio gli abitanti sono distribuiti soprattutto nel capoluogo e nella frazione di Bonavicina, ed ammontano a 2.974 raccolti in 1.062 nuclei familiari (dati dicembre 2007) con una media per nucleo familiare di 2,8 componenti.

Le località principali sono il capoluogo San Pietro di Morubio, posto ad est del territorio comunale in prossimità della SS 434, e la frazione di Bonavicina posta ad ovest in prossimità del confine con Isola Rizza, nonché alcuni insediamenti produttivi quali la zona artigianale di Via Fosse, la ditta Fomet, l'area della Martella ed infine la zona Perfosfati posta in confine con il Comune di Cerea ed in prossimità della linea ferroviaria Verona-Legnago.

Il territorio del PATI confina ad ovest con il Comune di Bovolone e di Oppeano, a nord con il Comune di Ronco all'Adige, ad est con il Comune di Roverchiara e di Angiari e a sud con il Comune di Cerea; i due Comuni fanno parte dell'Unione dei Comuni Destra Adige, assieme ai Comuni di Angiari e Roverchiara, Unione che ha sede istituzionale in Villa Verità a San Pietro di Morubio.

L'ambito interessato è ubicato nella porzione geografica sud occidentale della Provincia di Verona con andamento territoriale racchiuso tra il canale Bussè a nord e lo scolo Canossa e il Fiume Menago a sud.

1.1.2. Inquadramento storico

• La Storia: Comune di Isola Rizza

Insula Porcaritia, secondo molti studiosi, e' il nome originario di Isola Rizza.

I due termini indicano l'ubicazione dell'abitato e le attività dei primitivi colonizzatori: Insula, luogo aperto e asciutto tra boschi e paludi, come molte "isole" del basso Veronese e di altre zone silvestri e acquitrinose; Porcaritia etimologicamente "recinto di porci" e, in senso più lato "zona agricola con allevamento di bestiame" indicata talora anche con il termine "mansus", piccolo abitato fra campi coltivati.

Per la sua posizione geografica, nella pianura delimitata dall'Adige e il Menago, con il

Bussè a Sud è attraversato dal Piganzo, questo territorio seguì le fasi geologiche della "Padania".

Il territorio secondo degli studiosi fu occupato dai paleoveneti tremila anni fa.

Sono del IX secolo a.C. le testimonianze archeologiche di grossi e strutturati centri abitati nella pianura veronese, legati alle modifiche del corso dell'Adige, che nel I millennio a.C. bagnava il territorio di Oppeano e di Isola Rizza.

Si considerano sedimenti delle sue acque, la larga striscia sabbiosa e i rilievi che ancora oggi si chiamano Dossi, Sabbioni, Sabbionare, Montara.

Nel territorio la civiltà paleoveneta atestina (da Athesis, Adige) ebbe il periodo di maggior sviluppo nei secoli VII e VI a.C. Nell'arco di quasi duecento anni, dall'inizio del II secolo alla metà del I a.C., avvenne una lenta assimilazione della cultura romana.

L'Adige condizionò per secoli la vita degli abitanti della bassa pianura veronese.

Con la rotta della Cucca del 589 d.C. il suo alveo principale si spostò di qualche chilometro verso est così il piccolo borgo rimase lungo l'antico corso; le vaste zone acquitrinose favorirono in seguito, fiorenti colture di riso.

Con le invasioni dei barbari, la valle dell'Adige fu interessata a ripetuti saccheggi e rovine; primi i Visigoti con Alarico, poi con gli Unni col feroce Attila, le orde di Odoacre, gli Ostrogoti con Teodorico. Ultimi i Longobardi che occuparono il Veneto e lo tennero a lungo con gran parte dell'Italia (568-774), imponendo nuovi ordini politici, amministrativi e militari che determinano la piena decadenza delle industrie e dei traffici, accentuando lo spopolamento.

Solo all'inizio del secolo VIII grazie alla conversione dei dominatori dall'arianesimo al cattolicesimo e al diffondersi del monachesimo, si stabilirono nuovi rapporti tra barbari e italici, con segni evidenti di rinascita economica e di rinnovamento sociale.

Sul costone sabbioso che emergeva tra i vasti terreni paludosi fu fondata in questo secolo la Pieve parrocchiale, il centro abitato, però si sviluppò a sud dello stesso rilievo, a ridosso della già citata via Magna, poi antica strada Regia postale diventata in epoca più recente "la Napoleonica".

Dopo la caduta dell'impero carolingio (888), molti centri rurali, ripetutamente minacciati dalle lotte dei vari pretendenti al dominio d'Italia e delle selvagge incursioni degli Ungheri, erano diventati dei castra (castelli) cioè dei luoghi fortificati, dapprima in modo rudimentale con palizzate e fossati, poi con mura e torri, che in parte esistono ancora e nei quali si rifugiavano i contadini sparsi nelle campagne.

Per questo ritorno alla terra, nel X secolo, la bassa pianura, la Zosana, appare costellata, specie lungo l'Adige da piccoli insediamenti, da "ville".

E' logico pensare che la "villa" di Isola Rizza risalga all'Alto Medioevo, sia per il toponimo sia perché qui furono venerati i santi Fermo e Rustico, il cui culto, sorto a Verona nel secolo VIII sotto il vescovo Annone, fu successivamente diffuso nella diocesi dai benedettini.

La chiesetta dedicata ai due santi nella parte orientale del paese, è ricordata in vari documenti fino al secolo scorso.

Nel 1154 Federico Barbarossa con un diploma conferme i suddetti privilegi e nel 1184, in cerca di alleati e sostenitori dopo la sconfitta inflittagli dai Comuni a Legnago (1176), riconferma al vescovo Ognibene la giurisdizione sulle ville del contado, compresa Insula.

Gli Scaligeri (1256-1387) imposero nuovi Statuti alla città e sottrassero al fisco cittadino, considerandole come proprietà private, alcune zone del territorio, che costituirono la "Fattoria". Qui le singole "ville" fra cui Isola Rizza, avevano come capo un "massaro" eletto dall'assemblea degli abitanti detta "vicina" e assistito da un certo numero di consiglieri. Il distretto fu diviso in capitanati e Isola venne inclusa in quello di Zevio.

Nel 1387 Galeazzo Visconti sottrasse il territorio agli Scaligeri dividendolo in Vicariati. Dopo la sua morte, nel 1403, la moglie Caterina restituì al comune di Verona diciannove vicariati fra cui quello di Insula Porcaritia.

Con l'avvento della Serenissima (1405-1797) si intensificarono i lavori di bonifica, aumentò la popolazione rurale e migliorarono gli scambi commerciali. I nobili veronesi e veneziani, quando il governo mise all'asta molti terreni, trovarono in questa zona ottime

opportunità di colture di cereali e viti nella parte alta della terrazzata e di coltivazioni di riso nella parte valliva.

Fu migliorata la rete dei canali "dugali" e "seriele" esistenti, che portava l'acqua dall'Adige dal Bussè e dal Menago. In questo primo periodo veneziano sorsero sui bordi della valle le più importanti case e corti tuttora esistenti.

Nel cuore del paese, verso la fine del 1400, fu costruita una nuova chiesa di proprietà comunale, la chiesa di S. Maria della Piazza (chiamata anche Mezzavilla).

Con la nuova strutturazione amministrativa del 1805 Isola Rizza con altri paesi della vicaria, venne a far parte del distretto di Legnago, dove risiedeva il vice-prefetto.

• La Storia: Comune di San Pietro di Morubio

La località di San Pietro di Morubio era anticamente una contrada dipendente da Roverchiara da qui si staccò durante l'epoca dei comuni. Nel corso dei tempi venne indicata con diversi nomi: "Moruiolo", "Marubio", "Morugio", "Morugiolo"; più tardi prese il nome da un corso d'acqua che scorreva ai suoi confini la "Fossa Sancti Petri", la Fossa di S. Pietro (forse l'attuale Nichesola). Ci sono attualmente due ipotesi sull'origine del nome: la prima fa ricorrere l'origine della parola Morubio alla casata dei nobili Rubiani; la seconda fa derivare il nome del paese dall'albero del gelso (in dialetto veronese "moraro").

Solo dopo il 1200 si hanno notizie certe sugli abitati di S. Pietro di Morubio e Bonavicina. I due centri tra il XIII secolo e il XVIII secolo, vennero retti da casate nobiliari di prestigio come i Dal Verme, originari di Sanguinetto, dei Loredan, dei Brolio, degli Emilei e dei Franco infatti presero residenza tra Malavicina e Borgo, i Troiani-Alcenago, i Dionisi, i Verità, i Guastaverza e i Rubiani a San Pietro di Morubio. Nel corso del Seicento le nostre contrade arrivarono a uno sviluppo economico, soprattutto in agricoltura, di rilievo: vennero dissodati parecchi terreni dagli acquitrini e l'acqua incanalata in corsi confluenti in altri più grandi. Si iniziarono a coltivare il riso, il grano e la frutta. Tuttavia la povertà in quei tempi era grande; e per questo sorsero varie confraternite di carità: a Borgo quella del S.S. Corporis Christi e altrove le conferenze di S. Vincenzo. I proprietari terrieri dell'epoca, tra i quali gli Emilei, i Pasti, i Guarienti, i Guastaverza ammodernarono le fattorie e dedicarono ampi spazi alla coltivazione di ortaggi e frutteti. Talune contrade, ancor oggi, vengono chiamate Orti e Bel Brolo. Intanto il processo di innovazione proseguì: durante il XIX secolo apparvero nuove colture come la barbabietola da zucchero e il ricino. A San Pietro di Morubio e a Bonavicina sorsero oleifici e tabacchifici per la lavorazione del tabacco che si diffuse pian piano nella zona. Gli imprenditori all'avanguardia in questi settori furono i Gobetti, i Pasti, i Mercati, i Pagliarini, i Menini, i Bottura, i Poli-Lia, i Beltrame ed altri ancora. Dopo l'unità dell'Italia (1866), a cominciare dalla fine dell'Ottocento e lungo la prima metà del XX secolo si assiste a un notevole sviluppo edilizio, e industriale nel nostro paese, a sua volta conseguenza di un sempre più forte urbanesimo. Nonostante ciò molti lavoratori faticavano a trovare occupazione, per cui molte persone emigravano all'estero temporaneamente o stabilmente. Le mete erano il Brasile, l'Argentina, l'Australia, il Canada, la Germania, la Francia e la Svizzera. Tale flusso subì una pausa durante le due guerre mondiali. Poi dagli anni '50 del secolo XX, intere famiglie emigrarono nelle zone di Milano, Torino, Genova, Verona. Nel frattempo nel nostro territorio comunale, come a Bonavicina e Borgo, sorsero piccole e medie aziende artigiane per la lavorazione del mobile d'arte e del ferro battuto; e a San Pietro di Morubio un'industria di concimi naturali.

1.1.5. Il sistema relazionale

I due paesi sono serviti da una buona rete viabilistica sovracomunale ed in primo luogo dalla superstrada SS 434 Verona-Rovigo che serve con specifiche uscite sia l'abitato di Isola Rizza che quello di San Pietro.

A corredo della statale vi è una serie di strade provinciali quali, con andamento est-ovest, la SP 44, che passa per il capoluogo di Isola Rizza, la SP 44b che taglia invece trasversalmente l'intero territorio comunale, la SP 45 che collega il capoluogo San Pietro con la frazione Bonavicina, la recente Variante alla SP 45, che funge da circonvallazione sud del territorio di San Pietro e che serve la zona produttiva della Martella, ed infine la SP 2 Bovolone -Cerea posta sul confine sud-ovest del Comune di San Pietro. I collegamenti longitudinali sud-nord sono invece garantiti oltre che dalla citata SS 434, dalla SP 45a che collega Isola Rizza con l'abitato di Bonavicina e dalla SP 45 Roverchiara-Cerea che transita per il capoluogo di San Pietro: da citarsi infine il recente progetto per la Variante alla SS 10 che vede il tracciato collocarsi al limitare sud del Comune di San Pietro, in corrispondenza del collegamento tra la citata Variante alla SP 45 (circonvallazione sud) e la SS 434.

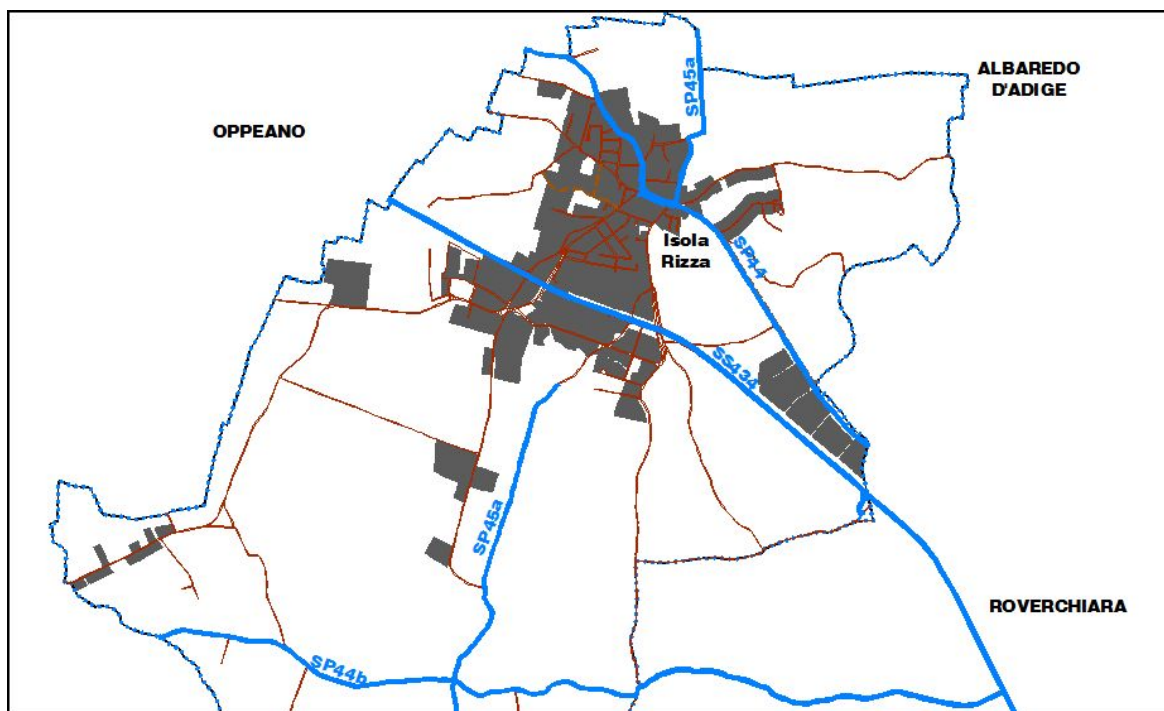
Si ravvisa una scarsa diffusione della rete ciclopeditabile e si rileva la necessità di individuare una rete di piste ciclabili studiando il collegamento tra i capoluoghi e le frazioni.

La viabilità è consistente sulla SS Transpolesana 434 .

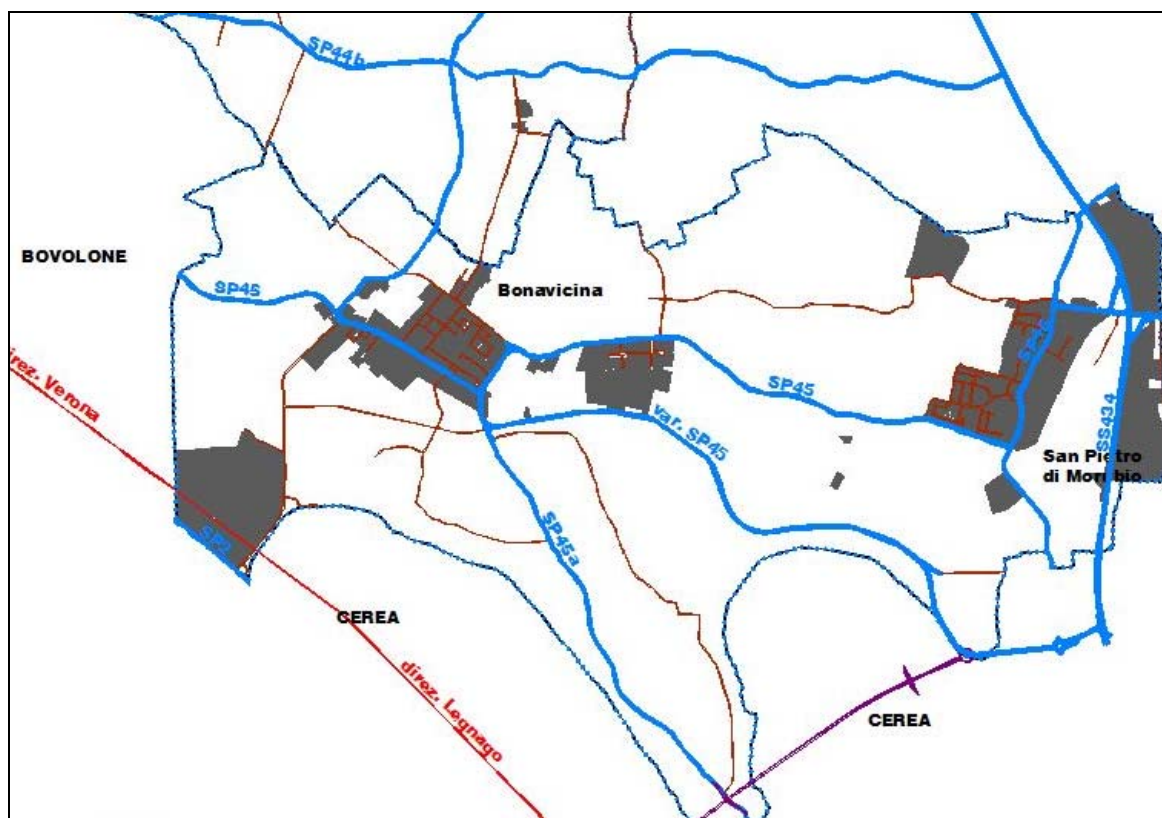
Per il comune di Isola Rizza si ha anche un notevole scorrimento lungo la S.p n°44 del Bussè e quello proveniente da Roverchiara che passa dal centro del paese, mentre per s. Pietro la Variante alla S.P. 45 è una circonvallazione che sgrava il paese e collega la 434 con la S.P.2 Cerea-Bovolone: è già soggetta a elevato traffico pesante di provenienza da Cerea che da Bovolone.

E' interdetto il traffico pesante nei due centri abitati di Bonavicina e S. Pietro. E' in progetto una nuova variante Cerea-Sanguinetto alternativa alla Regionale SR 10.

Le previsioni concrete e immedite relative alla rete stradale prevedono la riqualificazione delle vie centrali di San Pietro di Morubio, Bonavicina e Borgo, e riguardano la realizzazione della pista ciclabile tra la piazza e il cimitero del Capoluogo e i progetti di riqualificazione delle vie centrali di Bonavicina: D. Alighieri, Garibaldi, Borgo, S. C. de Lellis, P. G. Marconi, C. Battisti, De Gasperi, Palazzina e Angiaresca.



Isola Rizza: Estratto tavole di analisi relative al Sistema relazionale



San Pietro di Morubio: Estratto tavole di analisi relative al Sistema relazionale

Il PATI quindi approfondisce lo studio della rete distributiva di connessione urbana ed extraurbana, prevedendo la razionalizzazione del traffico viario, con particolare attenzione ai centri abitati, e con l'individuazione delle criticità presenti nella rete viaria esistente e delle possibili soluzioni, sentita nelle opportune sedi di copianificazione la Provincia per le parti di sua competenza; andranno valorizzati gli itinerari relativi ai siti di interesse storico e paesaggistico attraverso lo studio di percorsi ciclo-pedonali.

Nel dettaglio, per quanto riguarda i specifici e distinti obiettivi locali del Comune di **San Pietro di Morubio**:

- conferma delle vigenti previsioni viabilistiche di PRG, quali in particolare la realizzazione della circonvallazione est del capoluogo;
- inserimento del tracciato della Variante alla SS10 che taglia il territorio comunale a sud, poco al di sopra di località Ponte di Megian;
- potenziamento della SP45a, che consente il collegamento longitudinale tra i due Comuni e che necessita sia di un miglioramento ed allargamento della sede stradale, sia dello studio dell'innesto con la SP45 a Bonavicina, innesto che potrà forse essere risolto con una opportuna bretella laterale;
- individuazione incroci viabilistici pericolosi da mettere in sicurezza, quali l'innesto di Via Larga, Via Motta e Via Stradone;
- individuazione della rete di piste ciclabili – già in parte di progetto – quale la tratta ad est del capoluogo, che andrà prolungata fino al cimitero ed al previsto Centro Go Kart, ed il collegamento tra il capoluogo e Bonavicina ed il prolungamento dello stesso verso est (direzione Adige e pista "Dalle Alpi all'Adriatico") e verso sud-ovest (collegamento alla pista "Bovolone-Cereia" e all'area paesaggistica del Brusà e del Menago).

Per quanto riguarda invece i corrispettivi specifici e distinti obiettivi locali del Comune di **Isola Rizza**:

- conferma delle vigenti previsioni viabilistiche di PRG, che attengono in sostanza all'individuazione di tracciati viabilistici distributivi interni al tessuto urbano;

- potenziamento e ultimazione della messa in sicurezza della SP45a e della SP44b;
- individuazione incroci viabilistici pericolosi da mettere in sicurezza, quali gli incroci Via Marconi/Via Mazzini/Via Vivaldi, l'incrocio Via Ferrari/Via Roma/Via Marconi, l'incrocio Via dell' Industria/Via Broggio, l'incrocio Via Muselle/Via Bovolino/Via Commercio, incrocio tra la SP45a/SP44b;
- individuazione della rete di piste ciclabili – in parte già realizzate o già di progetto – quali il collegamento Roverchiara-Isola Rizza-Oppeano nonché della loro efficiente connessione con le rete delle tratte ciclabili già realizzate nelle recenti lottizzazioni residenziali

1.2. LE ATTIVITA' ECONOMICHE

La realtà economica dei due comuni è caratterizzata da forti specificità:

Indicatori		Isola Rizza	San Pietro di Morubio
Imprese e istituzioni	anno 2001	227	263
Imprese e istituzioni	anno 1991	210	243
Imprese e istituzioni	variaz. % 2001/1991	8,1	8,2
Imprese e istituzioni	Quota su prov./reg. 2001	0,3	0,4
Unità Locali agricoltura	anno 2001	1	2
Unità Locali agricoltura	anno 1991	0	0
Unità Locali agricoltura	variaz. assoluta 2001/1991	1	2
Unità Locali agricoltura	Quota su prov./reg. 2001	0,1	0,2
Unità Locali industria	anno 2001	126	129
Unità Locali industria	anno 1991	134	137
Unità Locali industria	variaz. % 2001/1991	-6,0	-5,8
Unità Locali industria	Quota su prov./reg. 2001	0,6	0,6
Unità Locali servizi	anno 2001	122	156
Unità Locali servizi	anno 1991	110	144
Unità Locali servizi	variaz. % 2001/1991	10,9	8,3
Unità Locali servizi	Quota su prov./reg. 2001	0,2	0,3
Unità Locali totali	anno 2001	249	287
Unità Locali totali	anno 1991	244	281
Unità Locali totali	variaz. % 2001/1991	2,0	2,1
Unità Locali totali	Quota su prov./reg. 2001	0,3	0,4
Densità Unità Locali per kmq	anno 2001	14,8	17,9
Densità Unità Locali per kmq	anno 1991	14,5	17,5
Densità Unità Locali per kmq	variaz. % 2001/1991	2,0	2,1
Addetti totali	anno 2001	1252	965
Addetti totali	anno 1991	1262	903
Addetti totali	variaz. % 2001/1991	-0,8	6,9
Addetti totali	Quota su prov./reg. 2001	0,4	0,3
Addetti agricoltura	anno 2001	1	30
Addetti agricoltura	anno 1991	0	0
Addetti agricoltura	variaz. assoluta 2001/1991	1	30

Addetti agricoltura	Quota su prov./reg. 2001	0,0	1,2
Addetti industria	anno 2001	939	601
Addetti industria	anno 1991	937	640
Addetti industria	variaz. % 2001/1991	0,2	-6,1
Addetti industria	Quota su prov./reg. 2001	0,7	0,5
Addetti servizi	anno 2001	312	334
Addetti servizi	anno 1991	325	263
Addetti servizi	variaz. % 2001/1991	-4	27,0
Addetti servizi	Quota su prov./reg. 2001	0,2	0,2
Addetti per 1000 abitanti	anno 2001	437,9	338,8
Addetti per 1000 abitanti	anno 1991	465,5	313,1
Addetti per 1000 abitanti	variaz. % 2001/1991	-5,9	8,2
Dimensione media Unità Locali	anno 2001	5,0	3,4
Dimensione media Unità Locali	anno 1991	5,2	3,2
Dimensione media Unità Locali	variaz. % 2001/1991	-2,8	4,6

Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

1.2.1. L'agricoltura

Indicatori		Isola Rizza	San Pietro di Morubio
Sup. Agricola Utilizzata (ha)	anno 2000	1723,9	1267,7
Sup. Agricola Utilizzata (ha)	anno 1990	1610,4	1330,1
Sup. Agricola Utilizzata (ha)	variaz. % 2000/1990	7,1	-4,7
Sup. Agricola Utilizzata (ha)	Quota su prov./reg. 2000	1,0	0,7
Aziende agricole	anno 2000	226	154
Aziende agricole	anno 1990	248	215
Aziende agricole	variaz. % 2000/1990	-8,9	-28,4
Aziende agricole	Quota su prov./reg. 2000	0,9	0,6
Aziende con allevamenti	anno 2000	76	26
Aziende con allevamenti	anno 1990	105	48
Aziende con allevamenti	variaz. % 2000/1990	-27,6	-45,8
Aziende con allevamenti	Quota su prov./reg. 2000	1,1	0,4

Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

1.2.3. Gli insediamenti produttivi

L'ambito socio-economico dei due comuni presenta una realtà incentrata su una ricca serie di attività economiche che coinvolgono sia i settori artigianali che le attività agricole e di allevamento sia, infine, quelli di trasformazione agroindustriale.

Numerose sono le attività artigianali, anche avanzate, fortemente incentrate nel settore del mobile d'arte, che a Isola Rizza vedono punte di eccellenza nelle ditte Selva e Piombini, grosse imprese che provvedono alla commercializzazione del prodotto, demandando la produzione ad una ridda di piccole o medio piccole imprese artigianali,

riscontrabili con picchi sensibili in entrambi i territori comunali, prevalentemente incentrate nella produzione di base, e che demandano ai poli più forti (quali le grosse ditte di Isola Rizza o Cerea) la fase di commercializzazione e marketing, pur mostrando recentemente la capacità di intraprendere anche il settore promozionale (vedere in merito l'esperienza a Bonavicina della recente costituzione del "Palazzo dello Stile", quale luogo di promozione del mobile d'arte fortemente sostenuto dalle realtà produttive locali); significative sono anche le attività artigianali legate alla carpenteria leggera ed alla lavorazione del ferro (produzione macchine agricole e cassoni per camion).

La popolazione trova altresì occupazione nella realtà agricola storicamente primo forte indotto nel territorio. A San Pietro si rileva la produzione specialistica di tabacco, che viene raccolto e lavorato direttamente in loco sia con metodi tradizionali (essiccazione a fumo di legna/segatura) che con moderni forni a gas; significativa è poi la produzione di cereali quali il mais, l'orzo ed il riso e, in forme più modeste, di frutta e ortaggi. In entrambi i Comuni poi, ma con una spiccata prevalenza nel Comune di Isola Rizza (il cui nome originario indicato dagli studiosi era per altro "Insula Porcaritia"), si rileva una particolarmente rilevante presenza di allevamenti intensivi, quali quelli per vacche da latte o da carne, di maiali, di tacchini/polli nonché, a San Pietro, anche di conigli.

In merito alle attività produttive connesse all'agricoltura, si rileva come il Comune di San Pietro sia connotato anche dalla presenza di significative industrie di trasformazione agroindustriale, quali la Fomet (posta ad ovest del capoluogo, e che ha una produzione di concime organico con trasformazione della pollina di scarto degli allevamenti, nonché – in programma – la produzione di compostaggio dalla lavorazione del rifiuto umido domestico), il Consorzio Agrario Lombardo-Veneto (posto in località Martella, azienda cooperativistica sovracomunale che produce mangimi tramite stoccaggio ed essiccazione cereali), la ditta **Ital Bio Oil ex Ital Green Oil** (ha una doppia autorizzazione per la produzione di biodiesel e per l'estrazione di oli vegetali da leguminose, sebbene al momento la produzione sia ferma in entrambi i cicli; lo stabilimento, posto anche esso in località Martella, ricade nella Legge Seveso grandi rischi), ed infine la Fabbrica Perfosfati Cerea (posta a sud-ovest di Bonavicina, e che vede la produzione di concime chimico previa lavorazione di inerti). Anche a Isola Rizza si rileva una attività produttiva agroindustriale quale ditta Corsini, posta in loc. Bracca (stoccaggio ed essiccazione di mais).

1.2.6. Il sistema dei servizi

Il Sistema dei servizi di San Pietro di Morubio è rappresentato dai seguenti servizi pubblici, posti prevalentemente a nei due centri di Bonavicina e di San Pietro:

- la sede municipale (a San Pietro di Morubio-capoluogo);
- la sede dell'Unione dei Comuni (a San Pietro di Morubio-capoluogo);
- Scuola Elementare
- Scuola Materna - Asilo Nido Integrato;
- Impianti sportivi (palestra, campo da calcio, ...);
- Ufficio Postale (sia a San Pietro che a Bonavicina);
- Farmacia
- Sala Civica
- Casa di riposo (a San Pietro di Morubio)
- Giardino Botanico
- Teatro parrocchiale (a Bonavicina)

Il Sistema dei servizi di Isola Rizza è rappresentato dai seguenti servizi pubblici, posti prevalentemente a nel capoluogo:

- Ufficio Postale;
- Farmacia;

- Scuola elementare;
- asilo nido;
- scuole medie (sez. staccata di Oppeano con due sezioni per un tot. di sei classi)
- Due campi da tennis, tre campi da calcio, una palestra comunale;
- Casa di Riposo

Per entrambi i paesi la tipologia edilizia comprende, per il patrimonio edilizio più vecchio, case isolate con annessi adiacenti o case in cortina, invece l'edificato più recente preferisce la tipologia a blocco di tipo uni e plurifamiliare.

Per quanto riguarda i servizi non si evidenziano particolari criticità.

Infatti si ha:

- una buona copertura dei servizi: solo le frazioni sono carenti per motivi di densità di popolazione di edifici scolastici, poste, o attività commerciali fondamentali;
- l'offerta di ricettività turistica è carente specie per quanto riguarda i posti letto, anche se le necessità riscontrate non prevedono aumenti considerevoli di strutture ricettive.

Negli ultimi anni si è evidenziata una certa criticità economica relativa al commercio delle attività produttive quali la vendita di prodotti locali, o attività parallele legate al turismo come l'agriturismo e strutture ricettive, anche in trasformazioni delle strutture esistenti.

1.3. ASSETTO INSEDIATIVO E CARATTERI DELLA SOCIETÀ

Indicatori		Isola Rizza	San Pietro di Morubio
Popolazione residente	anno 2001	2859	2848
Popolazione residente	anno 1991	2711	2884
Popolazione residente	variaz. % 2001/1991	5,5	-1,2
Popolazione residente	Quota su prov./reg. 2001	0,3	0,3
Rapporto di mascolinità	anno 2001	100,4	96,7
Rapporto di mascolinità	anno 1991	100,5	96,2
Rapporto di mascolinità	variaz. % 2001/1991	-0,2	0,5
Stranieri su 1000 abitanti	anno 2001	39,5	15,4
Stranieri su 1000 abitanti	anno 1991	3,3	
Stranieri su 1000 abitanti	variaz. % 2001/1991	1097,7	
Superficie 2001	Superficie	16,8	16,0
Superficie 2001	Quota su prov./reg. 2001	0,5	0,5
Densità popolazione per kmq	anno 2001	169,8	177,8
Densità popolazione per kmq	anno 1991	161,0	180,0
Densità popolazione per kmq	variaz. % 2001/1991	5,5	-1,2

Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Il PATI in relazione alla tematica del sistema insediativo prevede di potenziare gli insediamenti esistenti, tramite individuazione di nuove aree di espansione residenziali e produttive, confermando le previsioni di PRG comprese quelle solo adottate e non ancora definitivamente approvate, nel rispetto di un equilibrio ambientale da trovarsi anche in funzione delle attività produttive in qual modo impattanti già autorizzate (stabilimenti di trasformazione agroindustriale o meno, allevamenti intensivi, ecc.), e delle ancora vitali attività agricole.

1.4. LE COMPONENTI AMBIENTALI E LO STATO DELL'AMBIENTE

1.4.1. Acqua, aria

Acqua

Il sistema delle acque pubbliche dei Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio è composto dai fossi e dal sistema delle acque minori.

I due Comuni fanno parte del "Bacino Interregionale Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante" che si estende nel territorio delle Regioni Lombardia e Veneto: si tratta di un bacino con cospicue operazioni artificiali di canalizzazione.

Le fondamentali caratteristiche fisiche del Bacino evidenziano il territorio pressoché pianeggiante, con ampie zone poste a quote inferiori a livelli di piena dei fiumi Adige e Po. E' inoltre presente una fitta rete di canali artificiali utilizzati per l'irrigazione e alimentati in prevalenza dalle acque del Fiume Adige e del Lago di Garda. Parte della rete, soprattutto in corrispondenza delle aree a nord di Isola Rizza, ha anche funzione di bonifica, allontanando le acque di piena.

I due comuni ricadono all'interno del "Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese" che recapita le sue acque in Canalbianco, principalmente per mezzo del canale Bussè.

Aria

L'Amministrazione comunale di San Pietro di Morubio ha richiesto all'Arpav nel 2004 la possibilità di ottenere una convenzione per una attività di controllo ambientale nel proprio territorio attraverso il monitoraggio della qualità dell'aria, dell'acqua superficiale e sotterranea e del terreno. E' stato così concordato un piano di monitoraggio che incontrasse le esigenze di conoscenza dei Comuni e le necessità di programmazione e di ottimizzazione delle risorse del Dipartimento provinciale dell'ARPAV di Verona.

Il monitoraggio sullo stato di qualità ambientale è stato svolto attraverso la misura dei principali parametri chimici, fisici e microbiologici caratterizzanti le matrici aria, acqua e suolo. Sono state svolte periodiche campagne di misura per rilevare le modificazioni della qualità ambientale in funzione della stagione indagata. E' stata condotta inoltre una campagna di misura della radioattività ambientale. Le attività di campionamento, di analisi e di studio sono state svolte con lo stesso personale e le stesse attrezzature utilizzate normalmente da ARPAV nella attività di controllo istituzionale: questo fatto consente di ottenere una buona correlazione tra i risultati di questa specifica campagna di misura e le campagne realizzate in altre aree del territorio provinciale.

Si ritiene in prima analisi che le considerazioni emerse siano utilizzabili anche per la verifica del territorio di Isola Rizza, confinante con lo stesso e con caratteristiche morfologiche e infrastrutturali simili al comune di San Pietro di Morubio.

Si evidenzia comunque che il territorio del PATI non risulta interessato da fonti di emissione naturali o artificiali di radiazioni ionizzanti mentre è interessato da un inquinamento elettromagnetico derivante dalla presenza di elettrodotti e di impianti di trasmissione per la telefonia mobile.

1.4.2. Suolo e sottosuolo

La difesa del suolo si attua attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina generale per la loro salvaguardia.

I terreni prevalenti che costituiscono la Pianura Veronese sia in superficie che in profondità sono formati prevalentemente dai sedimenti alluvionali depositi in tempi passati dal Fiume Adige e da altri corsi d'acqua minori.

L'agente geomorfologico principale è costituito quindi dal Fiume Adige e dai numerosi corsi d'acqua minori presenti nella zona, che soprattutto in tempi passati hanno

continuamente rimodellato la morfologia superficiale di queste pianure, dando origine peraltro alle superfici alluvionali terrazzate.

I terreni sono caratterizzati da permeabilità medio-elevata, per porosità, a causa delle alluvioni ghiaioso-sabbiose che costituiscono la coltre alluvionale degli ambiti vallivi, che contengono acque in notevole quantità e nel periodo di piena la falda libera si trova a deboli profondità, in prossimità del piano campagna.

1.4.3. Biodiversità e paesaggio

Termini quali **biodiversità** e **sostenibilità ambientale** sono diventati ormai di uso comune, in relazione alle tematiche che riguardano ambiente, politiche ambientali e settori connessi.

E proprio finalizzata alla salvaguardia della biodiversità, in attuazione della *Convenzione di Rio de Janeiro*, è anche la direttiva *Habitat 92/43/CEE*, la quale, unitamente alla direttiva *Uccelli 79/409/CEE*, costituisce il riferimento normativo per la rete ecologica europea *Natura 2000*, che attraverso l'individuazione dei *Siti di Importanza Comunitaria* e delle *Zone di Protezione Speciale*, mira a garantire la tutela di habitat e specie considerati prioritari a livello comunitario. Su tale tematica si ricordi comunque come l'obiettivo più ampio della Comunità Europea sia quello di creare una protezione diffusa e dinamica, applicando perciò alla **rete vitale**, costituita da aree protette, parchi, *Siti di Interesse Comunitario*, *Zone di Protezione Speciale* e corridoi ecologici non un regime vincolistico passivo, ma un sistema di compatibilità degli interventi rispetto agli oggetti di tutela, costantemente monitorato.

Lo stretto rapporto tra la direttiva 2001/42/CE e le direttive Habitat e VIA risulta evidente dall'indicazione, contenuta nell'art. 3 della direttiva VAS, relativa all'ambito di applicazione della stessa, che deve interessare sistematicamente i piani e i programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente e che, salvo ulteriori integrazioni da parte degli Stati membri in rapporto a diversi specifici casi o a diversi tipi di piani, vengono identificati con quelli, elaborati per vari settori (agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli), costituenti il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati alla direttiva 85/337/CEE (**VIA**) e con quelli per i quali viene prescritta la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE (**VINCA**).

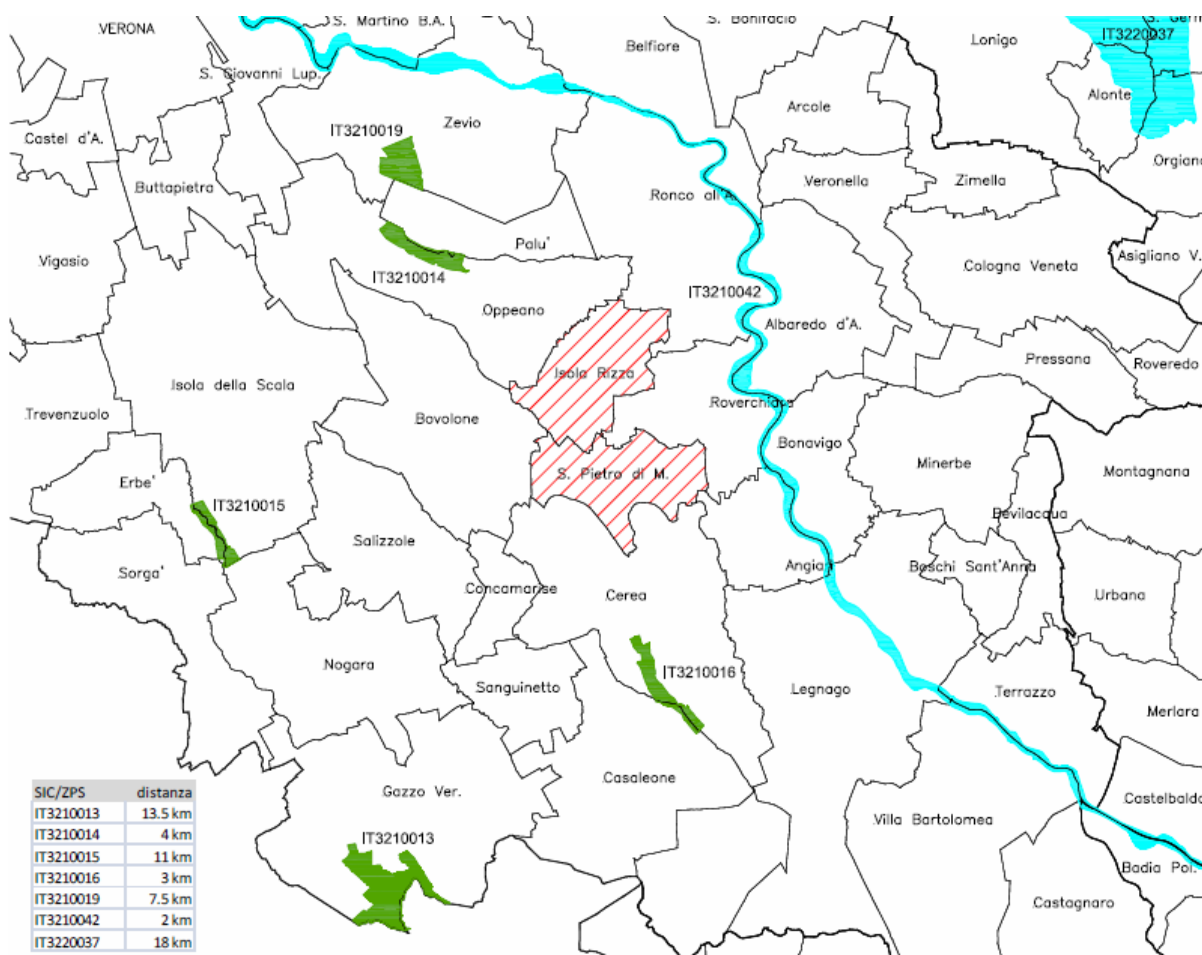
La valutazione di questa seconda tipologia di piani, definiti dall'articolo 6 della direttiva Habitat come non direttamente connessi o necessari alla gestione di un sito di importanza comunitaria, ma suscettibili di avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente con altri piani e progetti, comporta un organico esame delle opere e degli interventi previsti ed una messa a sistema degli effetti prodotti, estendendo la verifica degli effetti cumulativi non solo nei confronti degli habitat e delle specie floro-faunistiche, ma anche dell'ambiente nel suo complesso.

E proprio tale approccio globale nella logica della **precauzione**, già introdotta nella materia ambientale dal Trattato che istituisce la Comunità Europea, modificato dal Trattato di Amsterdam, e ribadita dalle successive direttive, ha disorientato e disorienta in Italia e nel Veneto anche il gruppo degli addetti ai lavori; situazione questa che si era venuta a creare solo in tono minore con la VIA la quale però, ricordiamolo, valuta gli impatti diretti e indiretti sull'ambiente dei progetti, sì con le possibili alternative o declinazioni, ma in ambito specifico e localizzabile spazialmente.

Uno dei temi principali per il PATI è quello di armonizzare all'interno delle trasformazioni del territorio i piani e i programmi con il sistema vincolistico che vige sul territorio italiano a livello Comunitario, nazionale, locale.

I Comuni di Isola Rizza e di San Pietro di Morubio non sono interessati da SIC o ZPS, anche se la Regione Veneto prevede la predisposizione della VINCA in base alla distanza dei Comuni con SIC e ZPS dei paesi limitrofi.

Nell'ambito di intervento del PATI sono stati individuati alcuni Siti Natura 2000, localizzati tutti esternamente ai limiti amministrativi dei Comuni facenti parte del PATI, alcuni internamente ai Comuni confinanti (Cerea, Oppeano, Roverchiara, Angiari, Ronco all'Adige), alcuni in Comuni non confinanti direttamente con Isola Rizza e San Pietro di Morubio (Zevio, Erbè, Isola della Scala, Gazzo V.se).



SIC/ZPS IT3210013 Palude del Busatello

Distanza

13.5 km

SIC/ZPS IT3210014 Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese

4 km

SIC/ZPS IT3210015 Palude di Pellegrina

11 km

SIC/ZPS IT3210016 Palude del Brusà - le Vallette

3 km

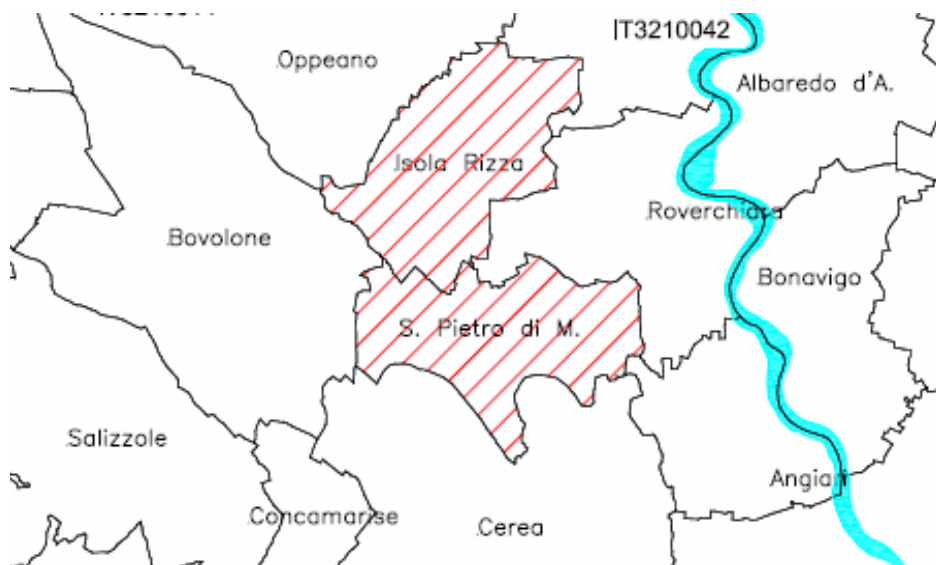
SIC/ZPS IT3210019 Sguazzo di Rivalunga

7,5 km

SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine

2 km

Per quanto riguarda il SIC IT3210042 "Fiume Adige fra Verona est e Badia Polesine" che, per la sua notevole estensione, risulta in genere particolarmente esposto ad eventuali impatti, si è ritenuto opportuno effettuare la valutazione di incidenza a livello di selezione preliminare (screening), al fine di definire se esista o meno la necessità di procedere alla "valutazione appropriata" e di proporre eventuali interventi di mitigazione e/o compensazione o alternative progettuali.



Sono stati esclusi dall'analisi i Siti: IT3210016 Palude del Brusà – le Vallette, IT3210014 – Sguazzo del Vallese, IT3210013 – Palude del Busatello, IT3210015 – Palude di Pellegrina, IT3210019 – Sguazzo di Rivalunga perché ritenuti sufficientemente distanti dalle zone interessate dalle azioni di piano potenzialmente impattanti.

1.5. LA RICOGNIZIONE DEI VINCOLI

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – monumentale e 1089/39
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – corsi d'acqua;
- Ambiti naturalistici di livello regionale (Fiume Menago, art. 19 PTRC).
- Vincolo sismico – Zona 4 - O.P.C.M. 3519/2006 - L'intero territorio dei due comuni è classificato in zona sismica 3 a Isola Rizza e 4 a San Pietro di Morubio per effetto delle DCR 03.12.2003, n. 67 pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale del 13 gennaio 2004, n. 6 e DGR n° 71/2008.
- Vincolo Ambientale inserito sul PRG (a San Pietro di Morubio): il PRG, a partire dalle analisi condotte per la redazione degli strumenti urbanistici provinciali, individua nel territorio a sud dei centri edificati una fascia che il PTP della Provincia di Verona, strumento adottato precedentemente alla redazione del nuovo strumento urbanistico ai sensi della LRV. 11/04, classifica all'interno del sistema naturalistico ambientale dell'Adige e dei fiumi di pianura, facendo riferimento nello specifico all'asta fluviale del Menago, fiume che conclude il suo tragitto, dopo un percorso attraverso la bassa pianura veronese, nell'area delle Valli Grandi Veronesi, sfociando nella Fossa Maestra.

COMUNE DI ISOLA RIZZA : FIUMI CON IL VINCOLO PAESAGGISTICO

NOME	TOPONIMO	LUNGH.	VINCOLO PAESAGGISTICO
23143 CAVO CANOSSA E FOSSO BOLDIERA	Cavo Canossa	24396	SI
23147 FOSSA DEL VESCOVO	Fossa Del Vescovo	11793	NO
23149 DUGAL CARPENEDOLO	Dugal Carpenedolo	8670	NO
23190 SCOLO BRACA	Scolo Braca	10011	NO
23191 SCOLO PILA	Scolo Pila	3486	NO

23194	SCOLO RANOCCHIA	Scolo Ranocchia	8275	NO
23197	FIUMICELLO PIGANZO	Fiumicello Piganzo	5411	SI

COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO: FIUMI CON IL VINCOLO PAESAGGISTICO

	NOME	TOPONIMO	LUNGH.	VINCOLO PAESAGGISTICO
23143	CAVO CANOSSA E FOSSO BOLDIERA	Cavo Canossa	24396	SI
23146	SCOLO CORNETTO	Scolo Cornetto	4506	NO
23147	FOSSA DEL VESCOVO	Fossa Del Vescovo	11793	NO
23148	FOSSA MICHELI	Fossa Micheli	4533	NO
23149	DUGAL CARPENEDOLO	Dugal Carpenedolo	8670	NO
23151	FOSSO CARPENEDOLO	Fosso Carpenedolo	483	NO
23170	SCOLO BONANOME E FOSSA DEL VESCOVO	Scolo Bonanome	3114	NO
23180	SCOLO FOCHIARA	Scolo Fochiara	24893	NO
23183	SCOLO LAVIGNO	Scolo Lavigno	13282	SI
23189	SCOLO NICHESOLA	Scolo Nichesola	15287	SI
23190	SCOLO BRACA	Scolo Braca	10011	NO
23193	SCOLO FOCIARA O PANEGO	Scolo Fociara	1096	NO
23194	SCOLO RANOCCHIA	Scolo Ranocchia	8275	NO

La porzione a nord di Isola Rizza è lambita anche dalla fascia di rispetto del Canale Bussè che scorre tra Oppeano e Ronco all'Adige.

1.6. ESITO DELLE ANALISI

Il quadro conoscitivo costituisce parte integrante del PATI, venendo a costituire una lettura approfondita e omogenea del territorio comunale, sia dal punto di vista paesaggistico e ambientale (analizzando e verificando i vincoli presente sul territorio), sia da un punto di vista socio-economico, attraverso la lettura delle attività diffuse e delle dinamiche in atto, consentendo in questo modo di orientare amministratori e progettisti nella definizione delle scelte progettuali e strategiche.

La fase preliminare del processo, come precedentemente esplicitata attraverso la lettura del territorio e delle sue dinamiche, ha compreso l'analisi e la raccolta delle indagini e gli studi svolti per la comprensione dei fenomeni territoriali che interagiscono sia nell'area del territorio intercomunale che nella specificità del territorio dei singoli comuni.

Il quadro conoscitivo dettagliato tiene conto infatti degli strumenti di pianificazione che si sono occupati e si occupano dell'analisi e del mantenimento delle risorse essenziali del territorio, ossia le risorse naturali (l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della fauna e della flora), le parti di territorio più urbanizzate, i sistemi degli insediamenti, il paesaggio, i sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Il Quadro Conoscitivo rappresenta quindi il primo atto del PATI, risultando propedeutico alle fasi successive perché terreno in cui si misurano le scelte e gli indirizzi di tutela e valorizzazione del territorio.

Nel Quadro Conoscitivo di riferimento del PATI sono state incluse, dove presenti, le analisi svolte in occasione delle ultime varianti al PRG, gli studi specifici ed i piani di settore redatti per conto dalle Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionali.

Le tematiche principali affrontate vengono suddivise nelle seguenti matrici:

1. Aria
2. Clima
3. Acqua
4. Suolo e sottosuolo
5. Flora e fauna
6. Biodiversità
7. Paesaggio
8. Patrimonio culturale, architettonico, archeologico
9. Salute umana
10. Popolazione
11. Beni materiali
12. Pianificazione e vincoli

Le analisi specifiche effettuate per ciascuna delle matrici hanno fornito un quadro conoscitivo completo e dettagliato delle principali dinamiche di trasformazione in atto nel territorio, mettendo in evidenza le caratteristiche, le problematiche, le peculiarità dei due comuni del PATI, fornendo le basi per poter affrontare con lo strumento del PATI le questioni emerse, attivando i diversi soggetti interessati, pubblici e privati, e i relativi strumenti di intervento.

Dall'analisi dei dati più significativi e dalla evidenziazione delle principali problematiche emergenti, il PATI ha potuto definire le principali linee di sviluppo del territorio in coerenza con gli obiettivi definiti dal Documento Preliminare, arrivando alla definizione progettuale delle principali azioni di piano verificate in base alla sostenibilità delle scelte effettuate.

1.7.1. Sistema Ambientale

L'analisi della struttura ambientale effettuata all'interno del Piano Regolatore Comunale vigente, individua a San Pietro di Morubio, nel territorio a sud dei centri edificati una fascia classificata all'interno del sistema naturalistico ambientale dell'Adige e dei fiumi di pianura, facendo riferimento nello specifico all'asta fluviale del Menago, fiume che conclude il suo tragitto, dopo un percorso attraverso la bassa pianura veronese, nell'area della Valli Grandi Veronesi, sfociando nella Fossa Maestra.

L'informazione, accennata dal PRG vigente, viene utilizzata dal PATI per evidenziare la ricchezza del territorio ed è declinata all'interno delle diverse tavole progettuali in coerenza con le Norme Tecniche.

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, si evidenzia che a circa 5-10 Km dai due comuni sono presenti due Siti di Importanza Comunitaria: il SIC IT3210014 denominato "Palude del Feniletto – Sguazzo del Vallese" e il SIC IT3210042 denominato "Fiume Adige da Verona est a Badia Polesine".

Oltre a questi, nei comuni contermini sono presenti elementi ambientali di pregio, quali ad esempio il **Parco Urbano dei Tre Fiumi** (adottato con D.P.R. 1366 dell'1-06-01) e il **"Biotopo Cave di Ronco"** nel Comune di Ronco all'Adige.

Si tratta di cave dismesse che si sono trasformate in zone umide come altre nella zona. Le Cave di Ronco corrispondono ad una vasta area estrattiva con falda affiorante, in cui si è insediata abbondante vegetazione unitamente a fauna di pregio: tale zona è posta sotto tutela per effetto di una Deliberazione della Giunta Municipale del Comune di Ronco all'Adige.

In Comune di San Pietro di Morubio, si segnala la presenza da qualche anno di un **giardino botanico**, denominato **"Terradura La Morarona"**, caratterizzato dalla presenza di piante di particolare pregio.

Il quadro ambientale di San Pietro di Morubio e di Isola Rizza è quello del paesaggio agricolo di pianura, in cui l'attività agricola ha scarsa rilevanza nell'economia del territorio ed è caratterizzato da una cospicua presenza di insediamenti residenziali, con un

patrimonio storico architettonico rappresentato dalle corti rurali.

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, va ricordata la fitta rete di canali e corsi d'acqua che un tempo percorrevano le campagne e ancora oggi sono in parte rimasti, risultando in parte ancora ben riconoscibili.

1.7.2. Sistema Storico-culturale

- Centri storici da Atlante e da PATI**

L'Atlante Regionale dei Centri Storici (Provincia di Verona - 1985) individua, cataloga, censisce i centri storici del Veneto ai sensi della L. 285/'77 e della LRV 80/80, art. 3.

I Centri storici dell'Atlante sono stati individuati facendo il censimento di tutti i centri abitati con tracce di edificati con più di cento anni di storia (al 1980 circa), verificati sulla base del Catasto Austriaco (risalente al 1840-1850).

Taluni, in occasione della redazione del PRG, sono stati estesi all'abitato immediatamente connesso, conglobando anche fabbricati di recente edificazione posti a ridosso dell'antico centro, con l'intento di uniformare le metodologie d'intervento edilizio ed in particolare le caratteristiche tipologiche e costruttive dei fabbricati.

La maggiore estensione, confermata in sede di redazione di PATI, è anche funzionale all'obiettivo di integrare al tessuto urbano storico parti riconosciute pertinenti ad esso.

Centri Storici da Atlante Isola Rizza	
Ambito	identificativo
90-1380	Casalino
70-1281	Casotti*
71-1280	Isola Rizza – Nogarole – Casa Burri – Nadalino - Pieve

Centri Storici da Atlante S. Pietro di Morubio	
Ambito	identificativo
89-1383	Bonavicina
89-1382	Casalino di Sotto*
89-1384	Fossa*
89-1386	Muri*
89-1387	Pioppazza*
90-1385	S. Pietro di Morubio

- Corti di antica origine**

Rimangono all'interno del territorio di San Pietro di Morubio testimonianze di un passato legato strettamente al suo territorio e all'agricoltura.

Obiettivo prioritario del PATI è quello di individuare, tutelare e valorizzare gli elementi di particolare rilevanza storico – ambientale, quali le chiese e le corti rurali di antica origine. Allo stesso tempo risulta importante riuscire a favorire il recupero di siti e degli edifici di interesse storico per attività ricettive, provvedendo alla revisione della localizzazione delle Corti Rurali nelle zone agricole, rivedendone l'individuazione o la perimetrazione: quale forma di incentivo al recupero, per le stesse sarà previsto il cambio di destinazione d'uso concedendo sempre le attività residenziali e le attività turistico ricettive.

- Le Ville Venete**

La Repubblica di Venezia in mille anni di storia ha lasciato molteplici testimonianze sul territorio della pianura della Bassa Pianura veronese.

I comuni parte del PATI offrono ancora oggi una serie importante di testimonianze storiche appartenenti a quel periodo: le ville venete, patrimonio storico testimoniale che danno l'immagine del territorio e della sua storia.

Si elencano di seguito le Ville come schedate dall'Istituto Regionale delle Ville Venete di Venezia, per la parte che riguarda i confini del PATI.

Isola Rizza

1	VR 175
NOME	Villa Bellinato
Comune	Isola Rizza
Frazione	Isola Rizza
2	VR 176
NOME	Villa Buri
Comune	Isola Rizza
Frazione	Isola Rizza
Vincolo	L.1089/39
Dati catastali	F. 2, M. 120/262/263
3	VR 177
NOME	Corte Capra, Rossignoli
Comune	Isola Rizza
Frazione	Isola Rizza
Località	Corte Capra
4	VR 178
NOME	Corte Casalino
Comune	Isola Rizza
Frazione	Isola Rizza
Località	Casalino
5	VR 179
NOME	Villa Ferrari (Scuola rurale)
Comune	Isola Rizza
Frazione	Isola Rizza
6	VR 180
NOME	Villa Mandella, Seren
Comune	Isola Rizza
Frazione	Isola Rizza
Località	Corte Mandella
7	VR 181
NOME	Villa Pollettini (Municipio)
Comune	Isola Rizza
Frazione	Isola Rizza
Vincolo	L.1089/39
Dati catastali	F. 2, M. 20
8	VR 182
NOME	Corte Zanetti, Perazzani
Comune	Isola Rizza
Frazione	Isola Rizza
Vincolo	L.1089/39
Dati catastali	F. 2, M. 159

San Pietro di Morubio

1	VR 350
NOME	Villa Cossali, Guastaverza
Comune	San Pietro di Morubio
Frazione	San Pietro di Morubio
2	VR 351
NOME	Villa Gobetti (Municipio)
Comune	San Pietro di Morubio
Frazione	San Pietro di Morubio
3	VR 352
NOME	Villa Loredan, Wallner, Gaspari-Pasti
Comune	San Pietro di Morubio
Frazione	Bonavicina

Località	Borgo
4	VR 353
NOME	Corte dominicale Verità
Comune	San Pietro di Morubio
Frazione	San Pietro di Morubio
Vincolo	L.1089/39
Dati catastali	F. 17, M. 12/359/360/361/362/538
5	VR 354
NOME	Villa Volpini, Vinerbini
Comune	San Pietro di Morubio
Frazione	San Pietro di Morubio
6	VR 648
NOME	Corte dominicale Guarienti, Cornale, detta "Castello del conte Panico"
Comune	San Pietro di Morubio
Frazione	San Pietro di Morubio
7	VR 649
NOME	Villa Loredan-Michiel, Bissaro
Comune	San Pietro di Morubio
Frazione	Bonavicina
Località	Borgo di Bonavicina

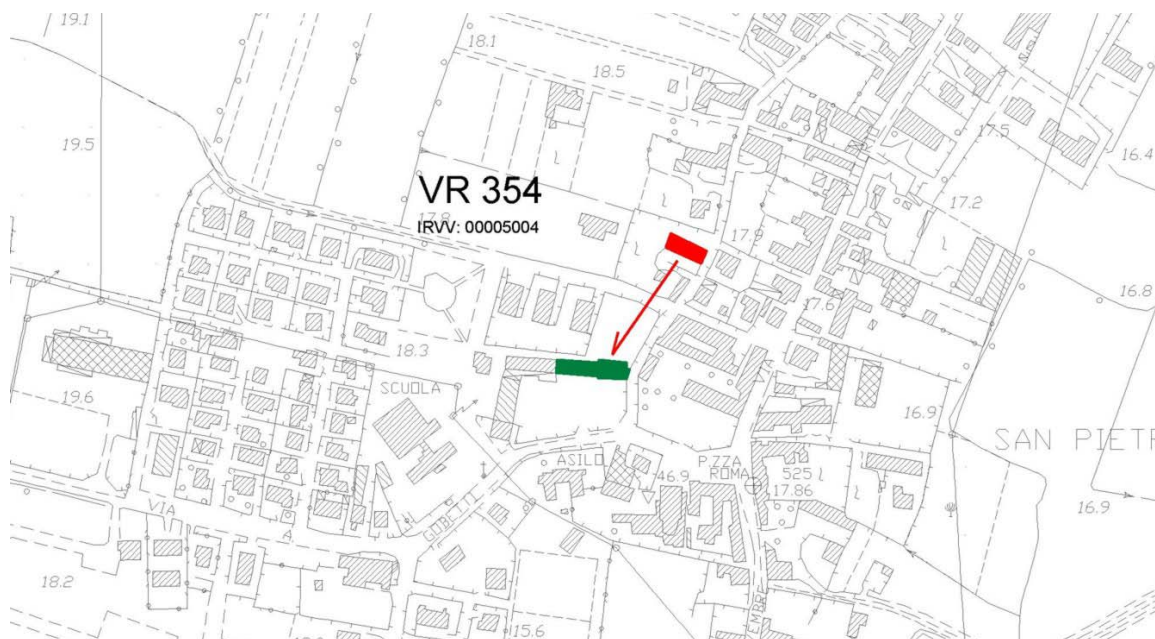
Nell'ambito della redazione del Quadro Conoscitivo del PATI, le informazioni relative all'individuazione cartografica delle Ville Venete presenti nei Comuni facenti parte del PATI sono state verificate puntualmente.

In seguito alla verifica dei progettisti del PATI sulla base delle indicazioni fornite dagli stessi comuni, sono state individuate delle discordanze tra l'individuazione effettuata dall'IRVV (presente all'interno degli shape consegnati dalla Regione Veneto per la redazione del Quadro conoscitivo) e la corretta individuazione dei fabbricati in territorio comunale.

Si pone in evidenza di seguito all'interno degli estratti allegati la correzione effettuata per ciascuna villa, evidenziando in colore rosso il fabbricato da correggere individuato dall'IRVV e in verde il fabbricato corretto come inserito all'interno delle tavole progettuali del PATI.

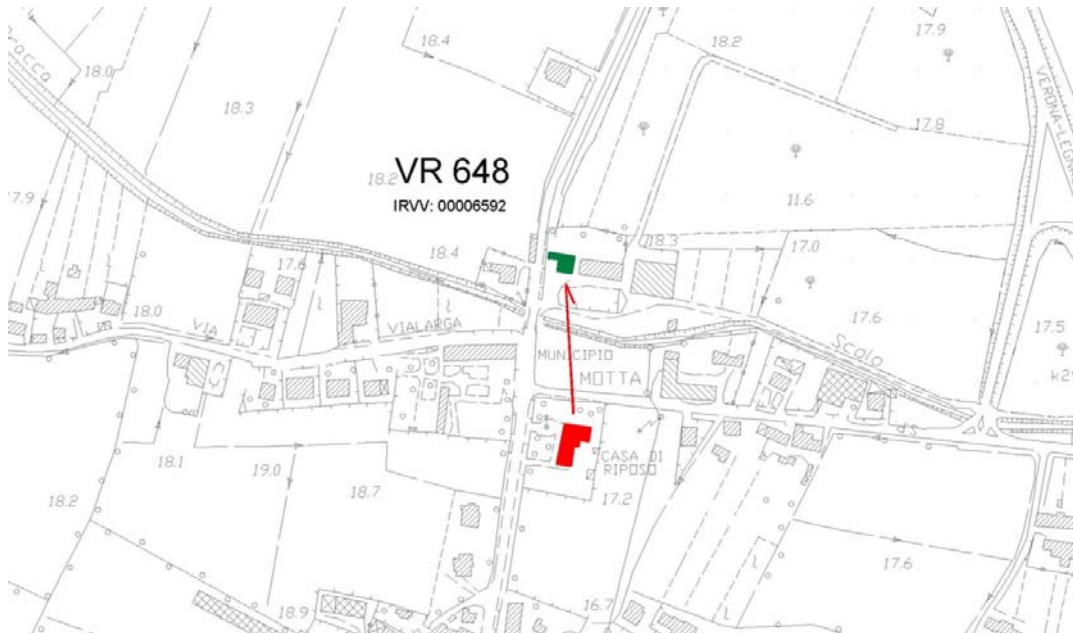
VR 354 – SAN PIETRO DI MORUBIO

Numerazione IRVV: 00005004

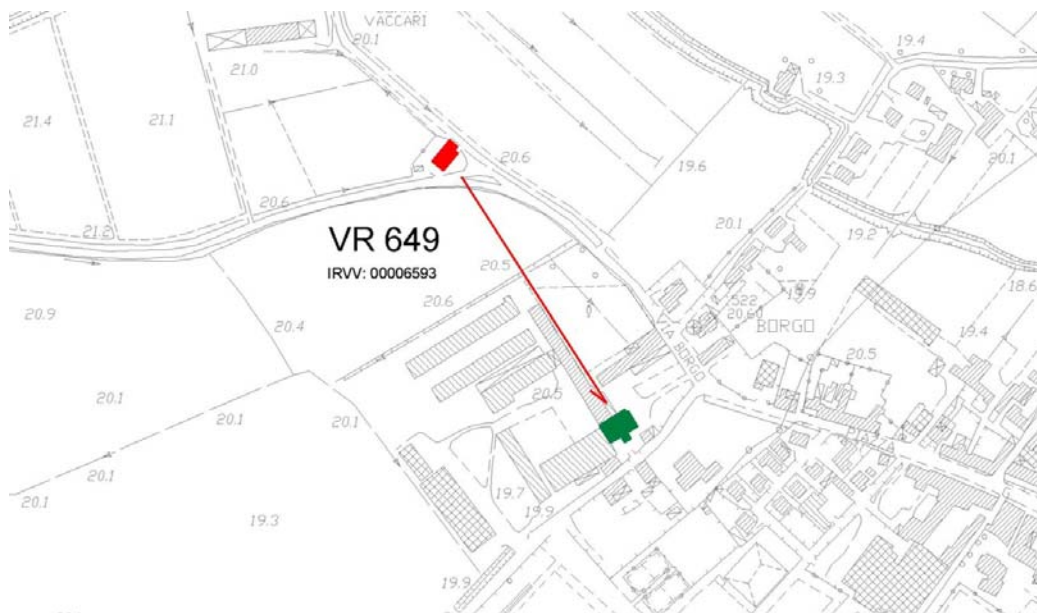


VR 648 – SAN PIETRO DI MORUBIO

Numerazione IRVV: 00006592

**VR 649 – SAN PIETRO DI MORUBIO**

Numerazione IRVV: 00006593



- **Il paesaggio storico: Le zone archeologiche**

Le numerose necropoli rinvenute nel veronese consentono di leggere quali fossero le condizioni di vita e del contesto culturale in cui si muovevano i Cenomani nel II e I secolo a.C., durante il quale si succedettero grandi cambiamenti politici ed economici legati al passaggio della Transpadana nell'ambito del mondo romano.

La stessa Soprintendenza ha segnalato che non esistono nel territorio comunale vincoli archeologici notificati ma solo alcuni siti a rischio rinvenimento archeologico, da riportarsi nella Carta della Fragilità del PATI, come localizzati in alcuni elaborati grafici allegati alla comunicazione e relativi specificatamente a:

SAN PIETRO DI MORUBIO

- 1 - loc. il Pedagno (epoca celtica)
- 2 - Cavalzara (età del Bronzo, con estensione non precisabile)
- 3 - Via IV Novembre "Fungaia Arena" (villa rustica di età romana, di difficile posizionamento)

ISOLA RIZZA

- 1 - Zona della Chiesa parrocchiale distinto in tre siti;
 - 1.1 - Sito funerario (età del ferro, su un dosso limitrofo alla chiesa)
 - 1.2 - Dentro la chiesa (iscrizioni funerarie di età romana)
 - 1.3 Oggetti di epoca longobarda rinvenuti nel terreno definito "preio parrocchiale" vicino alla chiesa
- 2 - Casalandri (sito funerario epoca tardo celtica)
- 3 - S. Fermo (abitato paleoveneto)
- 4 - Località Mandella (sito di epoca romana, di difficile posizionamento)

1.6.2. Sistema insediativo

Trattandosi di un territorio che si è sviluppato in tempi recenti, la cui matrice storica è senza dubbio da attribuirsi alle numerose e in alcuni casi particolarmente significative corti rurali che punteggiano il territorio agricolo, il sistema insediativo dei due comuni risulta di immediata lettura.

A San Pietro di Morubio i due nuclei urbani hanno una struttura piuttosto fragile e mancano di alcuni elementi di riconoscibilità che ne rafforzino il ruolo centrale.

La relazione di PRG scriveva: "Sia San Pietro che Bonavicina sono privi di una piazza: non ci sono spazi pubblici di incontro in alcuno dei due centri storici, né nelle lottizzazioni limitrofe. Anche questo ha rappresentato un tema progettuale importante per il nuovo Piano che, facendo proprie alcune riflessioni che l'Amministrazione Comunale aveva già avviato, individua due opportunità per dotare i centri di uno spazio pubblico".

Le previsioni di PRG si sono quindi in parte avverate, soprattutto nel Capoluogo, dove grazie a un intervento di recupero di spazi privati negli anni recenti è stata realizzata una piazza di fronte alla chiesa: è stato recuperato infatti Palazzo Guerra affacciato su Piazza Roma, fronteggiante la chiesa del Capoluogo, utilizzando parte dello spazio di pertinenza sul fronte.

Rimane invece da concretizzare la previsione di PRG a Bonavicina, che prevedeva uno spazio pubblico da realizzare all'interno del piano di recupero dell'ex-tabacchificio di Bonavicina, proprio di fronte alla chiesa parrocchiale.

Il PATI ha quindi anche il compito di essere strumento flessibile, in modo da recuperare le volumetrie oggi in gran parte in disuso dei manufatti del tabacchificio, inserendo destinazioni residenziali, commerciali e terziarie.

Isola Rizza è caratterizzata da un sistema insediativo monocentrico, che vede lo sviluppo principale del capoluogo, mentre rimangono al suo esterno, nel territorio aperto, varie località che corrispondono alle vecchie corti rurali di un tempo: Casalandri, Casalati, Casalino, Casari, Casotti, Mandella, Merle, Ormeolo, Rabbia e altre minori, poste ai confini con i comuni di Bovolone, Roverchiara e di San Pietro di Morubio.

2. FABBISOGNO INSEDIATIVO E ANALISI DEMOGRAFICA

2.1. LA DINAMICA INSEDIATIVA

I caratteri principali della dinamica insediativa dei Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio non sono dissimili da fenomeni largamente presenti sul territorio nazionale, pur presentando delle caratteristiche specifiche legate alla posizione dei due paesi rispetto alla città di Verona e alla realtà di Legnago.

Negli ultimi decenni infatti, come per tutti i paesi del Veneto, si sono manifestati:

- espansione generalizzata degli insediamenti con elevato consumo di suolo, in attuazione delle previsioni urbanistiche degli strumenti urbanistici redatti ai sensi della ex. LR 61/85;
- caratterizzazione con modelli insediativi di tipo "lineare" lungo le principali strade, con particolare riferimento alla viabilità principale della SS 434 che rappresenta un "affaccio" privilegiato per le realtà dei due paesi e di tutti quelli che dall'arteria vengono toccati;
- consistente abbandono del patrimonio rurale e del patrimonio di alcuni centri storici, conseguentemente alla realizzazione di ambiti di espansione residenziale esterni agli ambiti più consolidati.

2.2. GLI INDICATORI PRINCIPALI DELL'ANALISI DEMOGRAFICA

Ss = Saldo sociale (differenza tra iscritti e cancellati nelle liste anagrafiche del Comune).

Il Saldo Sociale rappresenta la variazione della popolazione dovuta al movimento sociale legato a fattori esogeni, quali la mobilità residenziale e le localizzazioni di nuovi insediamenti industriali, commerciali e dei servizi. Il Saldo Sociale esistente è dato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni registrate nel periodo considerato.

Sn = Saldo naturale (differenza tra nati e morti all'interno del Comune)

Il Saldo Naturale rappresenta la variazione della popolazione dovuta al movimento naturale, ed è espresso come la differenza tra le nascite e i decessi registrati nel periodo considerato.

La popolazione prevista per il decennio successivo per effetto del saldo naturale viene calcolata con l'ausilio di un modello di proiezione demografica, che verifica l'andamento della dinamica demografica del Comune.

Po = Popolazione Residente Attuale (al 31.12.2009)

Indice di vecchiaia = rapporto percentuale di persone oltre i 64 anni e quelle inferiori ai 15 anni

Indice di dipendenza = il rapporto tra gli abitanti in età non produttiva (meno di 15 anni o più di 64 anni) e quella potenzialmente attiva (tra 15 e 64 anni)

Indice di invecchiamento = percentuale di persone oltre i 64 anni

2.3. LA POPOLAZIONE NEI DUE COMUNI: ANDAMENTI DI LUNGO PERIODO

Calcolare il fabbisogno di edilizia residenziale dimensionato da uno strumento urbanistico all'interno di un territorio comunale vuol dire analizzare prima di tutto i fattori sociali che fattori economici all'interno di dinamiche territoriali che riguardano i Comuni entro una rete allargata di relazioni, valutando i comportamenti passati e presenti della popolazione, definendo un trend di previsione futura legato alla realtà del territorio e valutando un arco

temporale di riferimento generalmente di medio-lungo termine, generalmente di un decennio.

Le informazioni demografiche contribuiscono, all'interno di un percorso di analisi territoriale, alla valutazione delle condizioni socioeconomiche del comune considerato e sono di grande utilità (e necessità) per chi intenda procedere ad una corretta pianificazione dello sviluppo di una popolazione con particolare riferimento all'attenta risposta ai bisogni e al razionale impiego delle risorse disponibili, anche e soprattutto a livello territoriale e ambientale. L'analisi demografica di un territorio rappresenta quindi una base fondamentale su cui poggiare le strategie programmatiche, gestionali e preventive del territorio oggetto di studio.

I comportamenti demografici rispecchiano, se osservati nel lungo periodo, le caratteristiche della popolazione in termini di struttura e di flussi, permettendo di prefigurare quali possano essere le ripercussioni importanti su numerosi aspetti della vita di una collettività.

Lo scopo della presente analisi demografica dunque, in aggiornamento dell'analisi molto dettagliata già effettuata in occasione della redazione dei PRG vigenti, è quello di analizzare le tendenze demografiche in atto nel comune dei due comuni attualizzandole ai dati più recenti, per poter dimensionare in modo corretto il fabbisogno in termini di abitazioni ma anche in termini di spazi collettivi e di utilizzo delle risorse economiche e ambientali.

L'analisi della dinamica demografica permette congiuntamente l'analisi dei principali indicatori, per poter tracciare un andamento della popolazione comunale nell'arco del lungo periodo considerato, e per poter fare previsioni di sviluppo verosimili.

Vengono quindi evidenziate caratteristiche di tipo statico e dinamico: con le prime si rileva la struttura della popolazione in un determinato momento; con le seconde si mettono in evidenza le modificazioni della popolazione nel tempo per effetto di cause intrinseche quali nascite e decessi (movimento naturale), oppure estrinseche quali i movimenti migratori (movimento o saldo sociale).

La realtà demografica analizzata per i due comuni (soprattutto per quello che riguarda Isola Rizza) presenta delle caratteristiche che si differenziano in parte dalla lettura analoga del trend di altri comuni limitrofi, che più rispecchiano gli andamenti legati ai saldi naturali e sociali provinciali e regionali, generalmente negativi.

Si sono analizzati quindi, ai fini del dimensionamento residenziale, le dinamiche dei fenomeni legate all'aumento/diminuzione della popolazione futura: la natalità, la mortalità, l'immigrazione e l'emigrazione (verificando anche quando possibile il riferimento alla popolazione straniera residente), l'evoluzione delle caratteristiche dei nuclei familiari, la distribuzione della popolazione sul territorio, la situazione di uso e consistenza del patrimonio abitativo esistente.

2.4. DINAMICA DEMOGRAFICA E FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE

L'art. 31 commi 7 ed 8 della Legge Regionale 11/2004, stabilisce che:

"Il PAT dimensiona le aree per servizi per i singoli ATO individuati dal piano medesimo in rapporto alle caratteristiche del tessuto insediativo. Il dimensionamento residenziale è effettuato sommando ai residenti insediati gli abitanti teorici ipotizzati dovuti a nuove espansioni, trasformazioni o cambi di destinazione d'uso.

Lo standard per abitante teorico è quantificato in 150 mc. di volume residenziale lordo.

Il PATI può rideterminare tale parametro in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano e degli interventi previsti."

Pertanto alla quantità degli abitanti teorici previsti corrisponde una quantità di volume urbanistico che andrà ripartito e localizzato, con il successivo Piano degli Interventi (PI), sul territorio, all'interno degli ATO individuati, in sintonia con le direttrici dello sviluppo urbano ed edilizio dettate dal PATI.

Nella parte successiva della relazione, si analizzano i dati funzionali alle previsioni dimensionali nell'arco di tempo 2009-2019, i cui dati sono riassunti nel dimensionamento contenuto nella relazione di progetto.

Nello specifico vengono considerati i seguenti fattori, per ciascuno dei comuni facenti parte del PATI:

1) Fabbisogno per incremento demografico della popolazione esistente.

Come evidenziato nell'analisi demografica, il fabbisogno per incremento demografico fa riferimento a calcoli relativi ai principali indicatori statistici comunali. Le previsioni devono comunque tener conto dell'andamento dei trend a livello regionale e provinciale, sottolineando che per i quattro comuni del PATI è molto significativo il dato relativo alla popolazione straniera, che oggi rappresenta una percentuale importante (e in crescita) della popolazione comunale. Tale dato verrà analizzato e sviluppato in modo specifico nel calcolo della percentuale di fabbisogno di volume residenziale per incremento della popolazione straniera.

2) Fabbisogno per incremento dei nuclei familiari dovuto all'articolazione delle famiglie esistenti (per suddivisione degli attuali nuclei familiari).

La tendenza relativa alla crescita delle famiglie non è tanto funzione dell'incremento della popolazione in sé, quanto del numero medio dei componenti di ogni nucleo familiare. La tendenza a livello regionale e provinciale è quella che vede per ciascuna famiglia una diminuzione dei componenti, anche se a livello generale l'articolazione delle famiglie risulta avere una flessione positiva negli ultimi anni.

Considerando quindi che ad ogni famiglia aggiuntiva corrisponderà un alloggio, il conteggio andrà effettuato a partire dal calcolo della stima del volume medio/alloggio nei quattro comuni.

3) Fabbisogno per evoluzione degli standards abitativi.

Per quello che riguarda l'evoluzione degli standard abitativi, i conteggi andranno effettuati attraverso ragionamenti relativi alle abitazioni occupate e non occupate (a partire dai dati Istat 2001), anche in previsione dell'applicazione di politiche abitative volte al recupero di fabbricati esistenti e alla riqualificazione di aree residenziali già consolidate.

4) Fabbisogno per incremento della popolazione straniera.

Si evidenzia che solo nell'ultimo anno gli abitanti stranieri sono aumentati di circa il doppio rispetto solo all'anno precedente, per cui presumibilmente nei prossimi dieci anni l'andamento sarà positivo e incrementato rispetto ai calcoli effettuati negli ultimi cinque anni. Si considera una percentuale di circa il **3-5%** della popolazione attuale (la percentuale è calcolata sulla base dei movimenti anagrafici per comune degli ultimi dieci anni) che andrà a incrementare gli abitanti attuali nei prossimi dieci anni

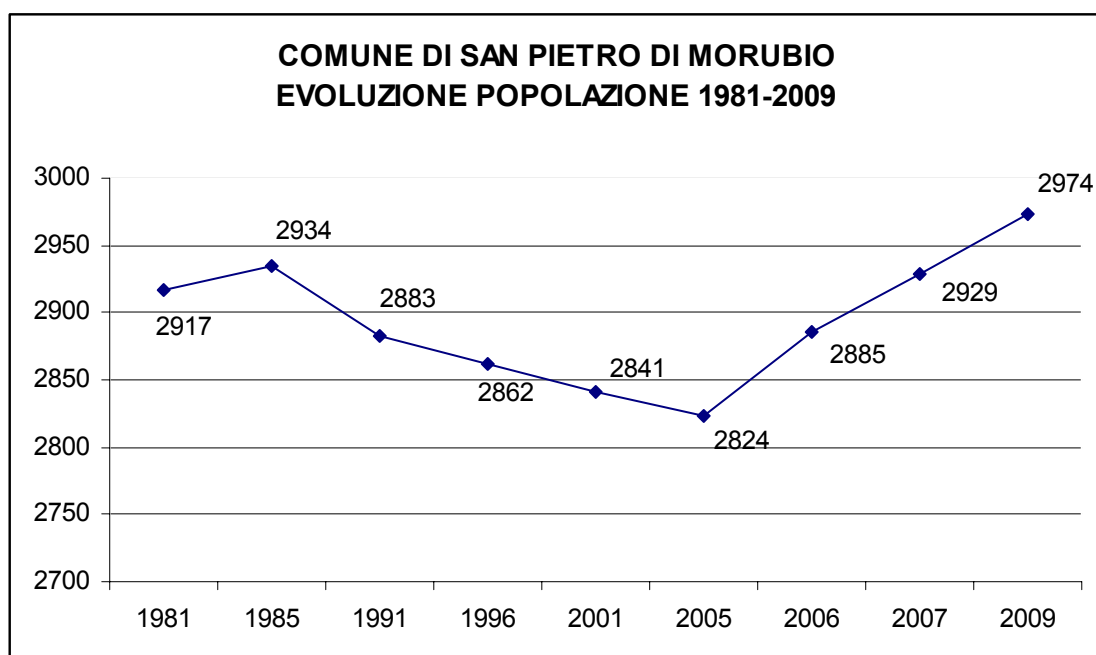
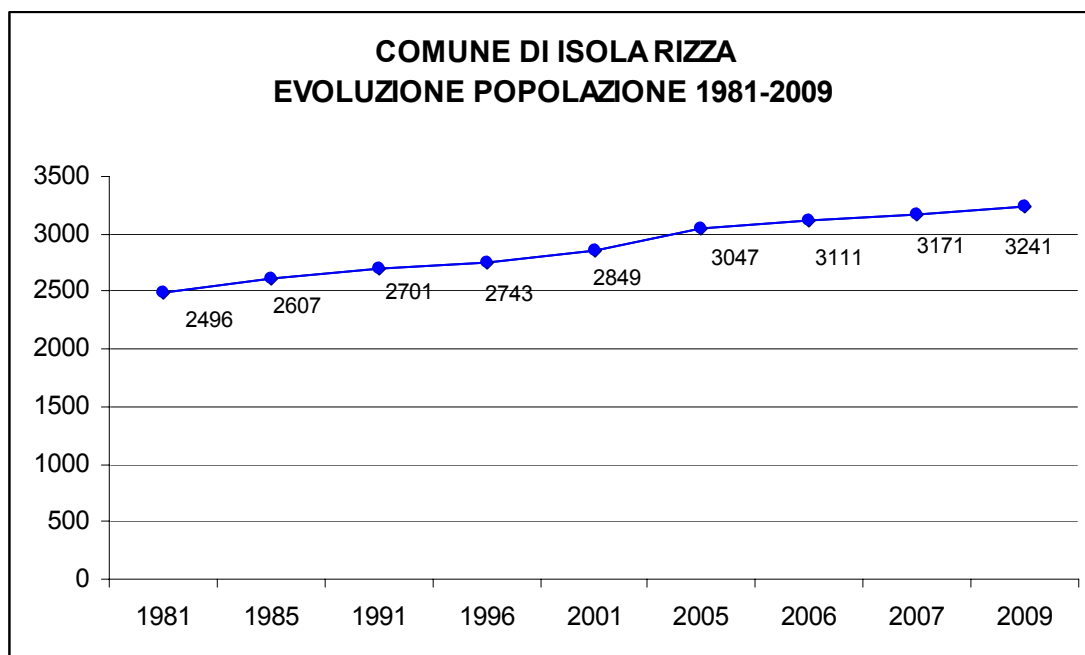
Viene quindi definita attraverso il PATI di Isola Rizza e San Pietro di Morubio un'analisi della situazione attuale a livello abitativo e socio-economico, per poter definire (e localizzare) il fabbisogno di edilizia residenziale e l'andamento dell'offerta di abitazioni sia in generale sul territorio comunale che all'interno delle singole ATO.

Si valutano quindi quali possano essere le previsioni decennali dimensionabili dal PATI, definendo in modo più possibile completo e verosimile la domanda di abitazioni che i Comuni si troveranno in futuro a dover soddisfare.

Obiettivo primario è quello di utilizzare al meglio il parco abitativo esistente prevedendo allo stesso tempo ipotesi di sviluppo che abbiano come caratteristiche fondamentali un abitare sostenibile, uno sviluppo equilibrato del territorio, la creazione di zone caratterizzate da funzioni integrate con attività di servizio e/o economiche che qualificano il contesto residenziale e si pongano come qualificanti del vivere e dell'abitare.

Il calcolo del fabbisogno abitativo di edilizia residenziale (definito in termini di volume) verrà quindi completato con la quantificazione (espressa in termini volumetrici ma calcolata sul volume residenziale totale) di attività compatibili e coerenti con la residenza.

Si riportano di seguito i dati relativi all'analisi demografica:



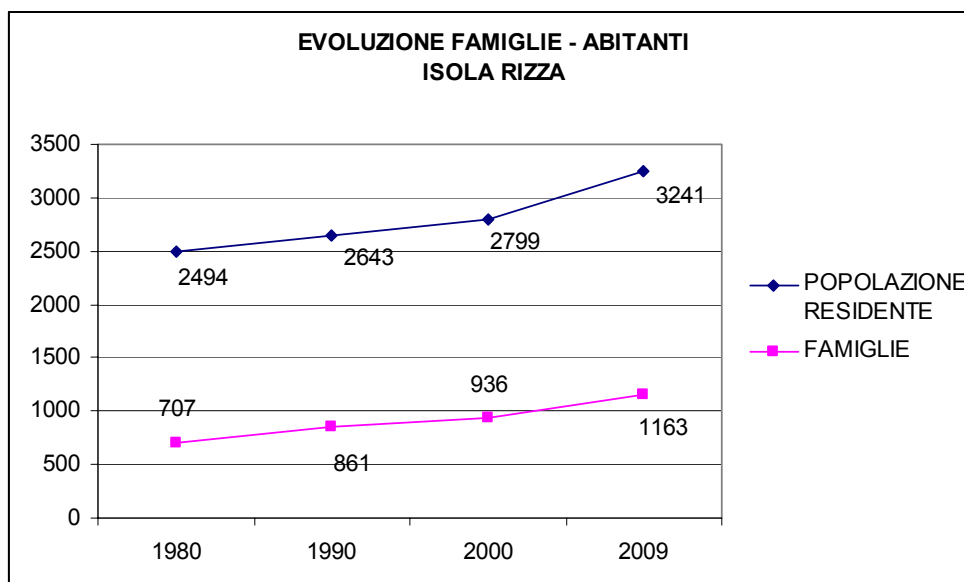
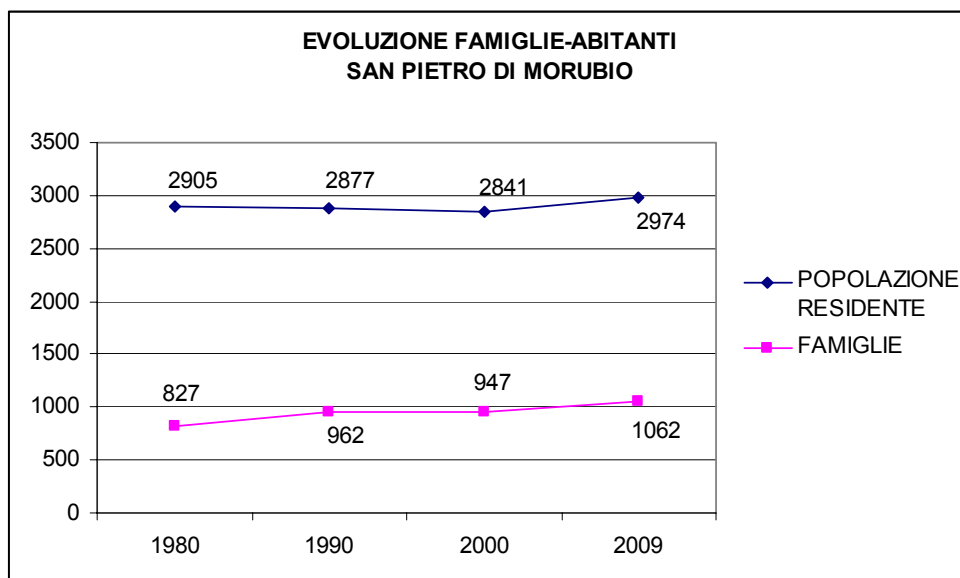
Risulta subito particolare la situazione dei due comuni, anche se rapportata a quella di altri comuni limitrofi dello stesso rango.

Isola Rizza nello specifico mostra un trend sempre positivo nell'evoluzione della popolazione, a partire dagli anni 'Ottanta fino ad oggi.

Gli abitanti passano infatti dai 2496 del 1981 ai 3241 di oggi, con un aumento di 745 unità, corrispondente a circa il 30%.

San Pietro vede un andamento più discontinuo, con un minimo di crescita tra 2001 e il 2005, che si riprende positivamente proprio in corrispondenza degli anni in cui il Piano regolatore generale ha potuto diventare operativo. Dai 2824 abitanti del 2005 si è quindi passati ai 2974 di oggi, con un aumento di circa il 2%, ma in costante crescita.

Se si confrontano i dati relativi anche all'evoluzione delle famiglie, si riscontrano alcune differenze tra l'andamento dell'evoluzione delle famiglie nei due comuni:



Il confronto tra le due situazioni porta ad alcune considerazioni, che legano l'evoluzione delle famiglie allo sviluppo di territorio, all'individuazione di bisogni e fabbisogni in termini abitativi e di servizi alla persona.

Isola Rizza

Fabbisogno 2009-2019 per articolazione delle famiglie:

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	FAMIGLIE	ABITANTI PER FAMIGLIA	VARIAZIONE % ANNUA
1980	2494	707	3.53	-
1990	2643	861	3.07	1.30
2000	2799	936	2.99	0.26
2009	3241	1163	2.79	1.36
media				0.97

San Pietro di Morubio**Fabbisogno 2009-2019 per articolazione delle famiglie:**

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	FAMIGLIE	ABITANTI PER FAMIGLIA	VARIAZIONE % ANNUA
1980	2905	827	3.51	-
1990	2877	962	2.99	1.49
2000	2841	947	3.00	-0.03
2009	2974	1062	2.80	1.33
media				0.93

A fronte dell'aumento del numero di famiglie che si riscontra in ciascuno dei due comuni, si nota una progressiva riduzione del numero dei componenti, che passa da 3,51-53 nel 1980 a 2,79-80 nel 2009.

Questo fenomeno si può attribuire principalmente all'incremento di famiglie formate da coppie senza figli, oppure da famiglie unipersonali, formate sia da giovani che decidono di andare a vivere da soli che da anziani rimasti vedovi.

Analizzando l'evoluzione delle famiglie per tipologia nel periodo considerato si notano dei significativi cambiamenti rispetto al modello di famiglia più tradizionale (coppia con figli).

Interessante è anche l'analisi dei dati relativi al saldo naturale e al saldo sociale in entrambi i comuni:

Isola Rizza**Saldo Naturale (Sn):**

PERIODO (anni)	VALORE ASSOLUTO (abitanti)	MEDIA ANNUA (abitanti)	INDICE ANNUO (%)
1981-2009 (28)	113	4.5	0.1595
1985-2009 (24)	96	4.8	0.1661
1991-2009 (19)	76	5.1	0.1726
1996-2009 (13)	50	5.0	0.1691
2001-2009 (8)	65	13.0	0.4319

Saldo Sociale (Ss):

PERIODO (anni)	VALORE ASSOLUTO (abitanti)	MEDIA ANNUA (abitanti)
1981-2009 (28)	573	22.9
1985-2009 (24)	467	22.2
1991-2009 (19)	428	25.2
1996-2009 (13)	387	35.2
2001-2009 (8)	313	52.2

San Pietro di Morubio**Saldo Naturale (Sn):**

PERIODO (anni)	VALORE ASSOLUTO (abitanti)	MEDIA ANNUA (abitanti)	INDICE ANNUO (%)
1981-2009 (25)	-180	-7.2	-0.2463

1985-2009 (21)	-180	-9.0	-0.3070
1991-2009 (15)	-142	-9.5	-0.3258
1996-2009 (11)	-100	-10.0	-0.3454
2001-2009 (6)	-29	-5.8	-0.2010

Saldo Sociale (Ss):

PERIODO (anni)	VALORE ASSOLUTO (abitanti)	MEDIA ANNUA (abitanti)
1981-2009 (25)	194	7.8
1985-2009 (21)	167	8.0
1991-2009 (17)	169	9.9
1996-2009 (11)	134	12.2
2001-2009 (6)	92	15.3

Indicatori		Isola Rizza	San Pietro di Morubio
Indice di vecchiaia	anno 2001	116,7	141,2
Indice di vecchiaia	anno 1991	83,2	96,9
Indice di vecchiaia	variaz. % 2001/1991	40,2	45,7
Indice di dipendenza	anno 2001	46,7	48,2
Indice di dipendenza	anno 1991	44,8	48,4
Indice di dipendenza	variaz. % 2001/1991	4,2	-0,5
Indice di ricambio	anno 2001	87,1	105,0
Indice di ricambio	anno 1991	78,8	62,7
Indice di ricambio	variaz. % 2001/1991	10,6	67,5

Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

2.5. LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE**2.6. EDIFICI E ABITAZIONI**

Anche il fabbisogno dato dall'evoluzione degli standards abitativi porta ad aggiornare il dimensionamento valutando sia il fabbisogno arretrato che la prevista riduzione dei componenti per famiglia.

Vanno analizzati in questa sezione la densità della popolazione per kmq, la trasformazione di una parte delle abitazioni occupate a terziario e il riutilizzo delle abitazioni non occupate e gli abbandoni delle abitazioni occupate nel decennio 1991-2001.

Indicatori		Isola Rizza	San Pietro di Morubio
Edifici	anno 2001	685	772
Edifici	Quota su prov./reg. 2001	0,4	0,5
Abitazioni occupate	anno 2001	961	960
Abitazioni occupate	anno 1991	830	900

Abitazioni occupate	variaz. % 2001/1991	15,8	6,7
Abitazioni occupate	Quota su prov./reg. 2001	0,3	0,3
Abitazioni non occupate	anno 2001	111	90
Abitazioni non occupate	anno 1991	104	40
Abitazioni non occupate	variaz. % 2001/1991	6,7	125
Abitazioni non occupate	Quota su prov./reg. 2001	0,2	0,2
Superficie media abitazioni in mq	anno 2001	126,2	130,0
Superficie media abitazioni in mq	anno 1991	127,7	133,4
Superficie media abitazioni in mq	variaz. % 2001/1991	-1,2	-2,5
N. medio di stanze per abitazione	anno 2001	5,0	5,4
N. medio di stanze per abitazione	anno 1991	5,5	5,7
N. medio di stanze per abitazione	variaz. % 2001/1991	-8,8	-4,8
N. medio di stanze per abitante	anno 2001	1,9	2,0
N. medio di stanze per abitante	anno 1991	1,9	1,9
N. medio di stanze per abitante	variaz. % 2001/1991	-0,8	7,6

Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

San Pietro di Morubio

Fabbisogno per evoluzione degli standards abitativi:

Fabbisogno per trasformazione d'uso

Abitazioni occupate al 2001	960
Quota prevista di trasformazione d'uso	5%
Abitazioni trasformate	48
Componenti medi per famiglia tra il 2009 e il 2019	2.45
TOTALE (ABITANTI EQUIVAL.)	118

Abbandoni e demolizioni di abitazioni occupate

Abitazioni occupate al 2001	960
Quota prevista di demolizioni	0.50%
Abitazioni trasformate	4.80
Componenti medi per famiglia tra il 2009 e il 2019	2.45
TOTALE (ABITANTI EQUIVAL.)	- 12

Fabbisogno per riuso abitazioni non occupate

Abitazioni non occupate al 2001	90
Quota prevista di riuso	15%
Abitazioni trasformate	14
Componenti medi per famiglia tra il 2009 e il 2019	2.45
TOTALE (ABITANTI EQUIVAL.)	33

139 Nuovi abitanti

Totale fabbisogno per evoluzione standard ab.

Isola Rizza: Fabbisogno per evoluzione degli standards abitativi:

Fabbisogno per trasformazione d'uso

Abitazioni occupate al 2001	961
Quota prevista di trasformazione d'uso	3%
Abitazioni trsformate	29
Componenti medi per famiglia tra il 2009 e il 2019	2.43
TOTALE (ABITANTI EQUIVAL.)	70

Abbandoni e demolizioni di abitazioni occupate

Abitazioni occupate al 2001	961
Quota prevista di demolizioni	0.50%
Abitazioni trsformate	4.81
Componenti medi per famiglia tra il 2009 e il 2019	2.43
TOTALE (ABITANTI EQUIVAL.)	- 12

Fabbisogno per riuso abitazioni non occupate

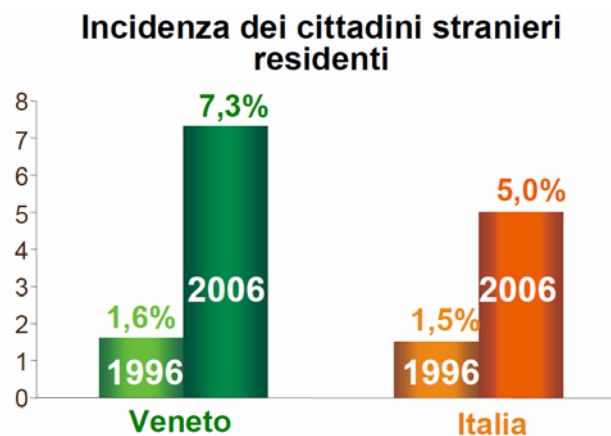
Abitazioni non occupate al 2001	111
Quota prevista di riuso	5%
Abitazioni trsformate	6
Componenti medi per famiglia tra il 2009 e il 2019	2.43
TOTALE (ABITANTI EQUIVAL.)	13

71
Nuovi
abitanti

Totale fabbisogno per evoluzione standard ab.**2.7. LA POPOLAZIONE STRANIERA**

Nella realtà territoriale di comuni di piccole dimensioni a tradizione rurale e artigianale, diventa importante anche il ragionamento sulla popolazione straniera residente, attraverso la valutazione della voce "Iscritti dall'estero" tratta dai dati ISTAT relativamente al movimento anagrafico dei comuni.

La tabella che segue risulta quindi significativa, soprattutto se rapportata ai dati sul saldo naturale e sulle abitazioni occupate/non occupate dei paesi.



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione sistema statistico regionale su dati Istat

Considerando l'aumento di stranieri in ciascuno dei due comuni negli ultimi anni (con una

notevole accelerazione negli ultimi anni), una quota degli abitanti aggiunti dallo strumento urbanistico fa specifico riferimento ai dati relativi alla popolazione straniera residente nel comune oggi.

Comuni di piccole dimensioni legati ad attività economiche di tipo primario o date dalla piccola industria artigiana manifatturiera, attira un certo tipo di popolazione straniera che offre manodopera non specializzata, necessaria al tipo di economia della bassa pianura veronese. Il costo delle abitazioni e degli affitti risulta inoltre inferiore rispetto a quello di altri paesi (anche vicini) o della città, e risulta inoltre interessante il tipo di offerta, data da abitazioni dalla superficie abbastanza ampia, adatta a famiglie di dimensioni medio-alte.

Il dimensionamento del piano valuta quindi il dato degli stranieri nei due comuni, prevedendo una quota di volumetria residenziale aggiuntiva, in base alla stima dei movimenti migratori futuri, visti anche i dati degli ultimi tre anni (2005-2006-2007-2008), che evidenziano l'aumento della quota di stranieri nei due paesi:

Comune di Isola Rizza. Anno 2003

Stato estero	Maschi	Femmine	TOTALE
EUROPA	23	24	47
201 - Albania	6	2	8
224 - Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	8	6	14
233 - Polonia	1	3	4
235 - Romania	5	8	13
239 - Spagna	0	1	1
243 - Ucraina	0	1	1
252 - Bosnia Erzegovina	2	0	2
254 - Moldavia	1	2	3
257 - Repubblica Ceca	0	1	1
AFRICA	68	44	112
436 - Marocco	68	42	110
443 - Nigeria	0	2	2
ASIA	2	3	5
314 - Cina	2	2	4
330 - India	0	1	1
AMERICA	1	2	3
516 - Repubblica Dominicana	0	2	2
602 - Argentina	1	0	1
TOTALE	94	73	167

Comune di Isola Rizza. Anno 2004

Stato estero	Maschi	Femmine	TOTALE
EUROPA	26	26	52
201 - Albania	6	2	8
203 - Austria	0	1	1
233 - Polonia	1	2	3
235 - Romania	8	9	17
239 - Spagna	0	1	1
243 - Ucraina	0	1	1
252 - Bosnia Erzegovina	2	0	2
253 - Macedonia	8	6	14
254 - Moldavia	1	3	4

257 - Repubblica Ceca	0	1	1
AFRICA	80	53	133
436 - Marocco	80	51	131
443 - Nigeria	0	2	2
ASIA	2	3	5
311 - Sri Lanka	1	0	1
314 - Cina	1	2	3
330 - India	0	1	1
AMERICA	0	1	1
516 - Repubblica Dominicana	0	1	1
TOTALE	108	83	191

Comune di **Isola Rizza**. Anno **2005**

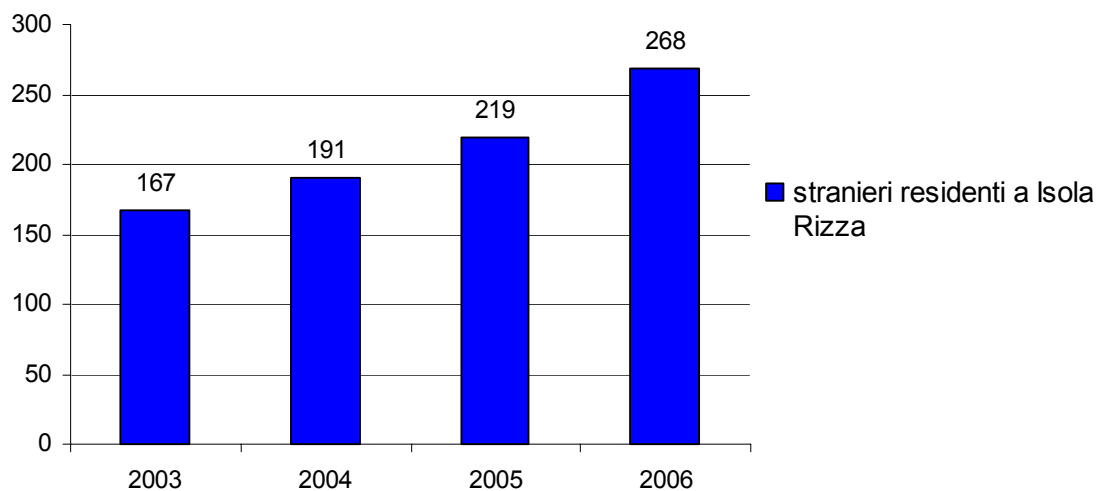
Stato estero	Maschi	Femmine	TOTALE
EUROPA	38	33	71
201 - Albania	7	3	10
203 - Austria	0	1	1
233 - Polonia	2	1	3
235 - Romania	18	16	34
239 - Spagna	0	1	1
245 - Russia	0	1	1
252 - Bosnia Erzegovina	2	0	2
253 - Macedonia	7	5	12
254 - Moldavia	1	2	3
255 - Slovacchia	0	1	1
257 - Repubblica Ceca	1	2	3
AFRICA	84	58	142
402 - Angola	1	2	3
436 - Marocco	79	54	133
443 - Nigeria	4	2	6
ASIA	3	2	5
311 - Sri Lanka	1	0	1
314 - Cina	2	2	4
AMERICA	0	1	1
536 - Stati Uniti d'America	0	1	1
TOTALE	125	94	219

Comune di **Isola Rizza**. Anno **2006**

Stato estero	Maschi	Femmine	TOTALE
EUROPA	47	45	92
201 - Albania	7	4	11
203 - Austria	0	1	1
233 - Polonia	2	1	3
235 - Romania	21	25	46
239 - Spagna	0	1	1
245 - Russia	0	1	1
250 - Croazia	1	1	2
252 - Bosnia Erzegovina	5	0	5
253 - Macedonia	11	8	19
254 - Moldavia	0	1	1

255 - Slovacchia	0	1	1
257 - Repubblica Ceca	0	1	1
AFRICA	91	77	168
402 - Angola	1	2	3
411 - Camerun	1	2	3
428 - Kenia	0	1	1
436 - Marocco	78	58	136
443 - Nigeria	6	9	15
450 - Senegal	1	0	1
458 - Togo	1	1	2
460 - Tunisia	3	4	7
ASIA	4	2	6
311 - Sri Lanka	1	0	1
314 - Cina	3	2	5
AMERICA	0	2	2
514 - Cuba	0	1	1
536 - Stati Uniti d'America	0	1	1
TOTALE	142	126	268

Stranieri residenti a Isola Rizza
ANNI 2003-2006



Comune di San Pietro di Morubio. Anno 2003

Stato estero	Maschi	Femmine	TOTALE
EUROPA	13	9	22
201 - Albania	8	5	13
219 - Regno Unito	0	1	1
235 - Romania	3	0	3
250 - Croazia	1	1	2
254 - Moldavia	1	1	2
255 - Slovacchia	0	1	1
AFRICA	38	20	58
436 - Marocco	38	20	58
AMERICA	1	2	3
602 - Argentina	1	1	2

609 - Ecuador	0	1	1
TOTALE	52	31	83
602 - Argentina	2	1	3
TOTALE	61	43	104

Comune di **San Pietro di Morubio**. Anno **2004**

Stato estero	Maschi	Femmine	TOTALE
EUROPA	10	12	22
201 - Albania	6	6	12
219 - Regno Unito	0	1	1
235 - Romania	3	3	6
250 - Croazia	1	1	2
255 - Slovacchia	0	1	1
AFRICA	49	29	78
436 - Marocco	47	27	74
450 - Senegal	2	2	4
AMERICA	2	2	4
514 - Cuba	0	1	1
602 - Argentina	2	1	3
TOTALE	61	43	104
514 - Cuba	0	1	1
602 - Argentina	0	1	1
TOTALE	67	47	114

Comune di **San Pietro di Morubio**. Anno **2005**

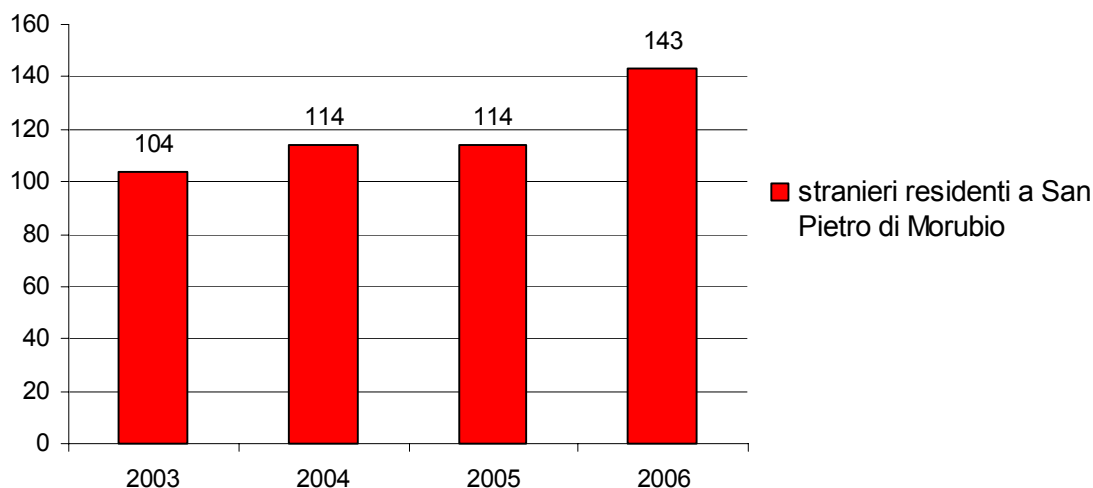
Stato estero	Maschi	Femmine	TOTALE
EUROPA	10	13	23
201 - Albania	4	5	9
219 - Regno Unito	0	1	1
235 - Romania	4	5	9
250 - Croazia	0	1	1
252 - Bosnia Erzegovina	1	0	1
255 - Slovacchia	1	1	2
AFRICA	57	32	89
436 - Marocco	55	30	85
450 - Senegal	2	2	4
AMERICA	0	2	2
514 - Cuba	0	1	1
602 - Argentina	0	1	1
TOTALE	67	47	114

Comune di **San Pietro di Morubio**. Anno **2006**

Stato estero	Maschi	Femmine	TOTALE
EUROPA	10	19	29
201 - Albania	2	3	5
219 - Regno Unito	0	1	1
224 - Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	0	1	1
233 - Polonia	0	1	1
235 - Romania	5	9	14
250 - Croazia	0	1	1

252 - Bosnia Erzegovina	1	0	1
254 - Moldavia	1	2	3
255 - Slovacchia	1	1	2
AFRICA	63	44	107
426 - Guinea Bissau	1	1	2
436 - Marocco	61	39	100
443 - Nigeria	1	1	2
450 - Senegal	0	2	2
463 - Congo Repubblica Democratica (ex Zaire)	0	1	1
ASIA	2	3	5
314 - Cina	2	3	5
AMERICA	0	2	2
514 - Cuba	0	1	1
605 - Brasile	0	1	1
TOTALE	75	68	143

Stranieri residenti a San Pietro di Morubio
ANNI 2003-2006



Si evidenzia che solo nell'ultimo anno gli abitanti stranieri sono aumentati a Isola Rizza di circa il **60%** in quattro anni (passando da **167** unità nel 2003 a **268** nel 2007), a San Pietro di Morubio di circa il 30% (passando da 104 unità nel 2003 a 143 nel 2008), per cui presumibilmente nei prossimi dieci anni l'andamento sarà positivo e incrementato rispetto ai calcoli effettuati negli ultimi cinque anni.

Si considera una percentuale di circa il 2% (a Isola Rizza) e + 5% (a San Pietro di Morubio) della popolazione attuale che andrà a incrementare gli abitanti attuali nei prossimi dieci anni.

L'analisi mostra quindi che l'andamento demografico (pur con alcune variazioni negative dei saldi naturali) si può valutare in maniera ottimistica in una previsione di sviluppo futuro dei due comuni, valutando che il rafforzamento numerico della popolazione non dipende solo da fattori naturali, ma anche dalla rete di collegamento che rapporta il Comune ai comuni limitrofi, e dall'iscrizione all'anagrafe comunale di persone straniere, trend questo che risulta positivo e in crescita soprattutto negli ultimi anni, portando a valutazioni importanti riguardanti le scelte di politica abitativa e urbanistica che verranno prese.

3. GLI OBIETTIVI DEL PATI

Obiettivi strategici condivisi e scelte strutturali del PATI

In base alle dinamiche di trasformazione e delle problematiche presenti sul territorio è possibile valutare verso quali obiettivi indirizzare la pianificazione urbanistica per perseguire la sostenibilità dello sviluppo futuro.

Le componenti messe in gioco dal PATI sono di tipo strategico e strutturale dove: strategica è la componente di prevalente natura programmatica, che indica lo scenario di assetto e sviluppo, e che, in riferimento alla situazione presente, sviluppa obiettivi e strategie;

strutturale è la componente che definisce l'organizzazione e l'assetto del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e che conforma stabilmente il territorio nel medio/lungo periodo; tale componente costituisce quadro di riferimento per realizzare gli obiettivi strategici del piano o del programma.

Il PATI definirà quindi la struttura compatibile nella quale integrare i quattro sistemi:

- A. SISTEMA IDROGEOLOGICO
- B. SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI
- C. SISTEMA INSEDIATIVO, ECONOMICO E DEI SERVIZI.
- D. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano

Seguono, descritte sinteticamente, le scelte strategiche di assetto del territorio, le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e conversione, mirate nel dettaglio alla realtà dei Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio, e che le Amministrazioni intendono perseguire con il PATI:

1	Previsione di un incremento coerente ed equilibrato della popolazione residente nei due Comuni, ponendosi come obiettivo strategico una quota di 4.300 abitanti a Isola Rizza e di 3.600 abitanti a San Pietro di Morubio, da raggiungersi nel prossimo decennio.
2	<p>Studio della rete distributiva di connessione urbana ed extraurbana, prevedendo la razionalizzazione del traffico viario, con particolare attenzione ai centri abitati, e con l'individuazione delle criticità presenti nella rete viaria esistente e delle possibili soluzioni, sentita nelle opportune sedi di copianificazione la Provincia per le parti di sua competenza; andranno valorizzati gli itinerari relativi ai siti di interesse storico e paesaggistico attraverso lo studio di percorsi ciclo-pedonali.</p> <p>Nel dettaglio, per quanto riguarda i specifici e distinti obiettivi locali del Comune di San Pietro di Morubio:</p> <p>conferma delle vigenti previsioni viabilistiche di PRG, quali in particolare la realizzazione della circonvallazione est del capoluogo;</p> <p>inserimento del tracciato della Variante alla SS10 che taglia il territorio comunale a sud, poco al di sopra di località Ponte di Megian;</p> <p>potenziamento della SP45a, che consente il collegamento longitudinale tra i due Comuni e che necessita sia di un miglioramento ed allargamento della sede stradale, sia dello studio dell'innesto con la SP45 a Bonavicina, innesto che potrà forse essere risolto con una opportuna bretella laterale;</p> <p>individuazione incroci viabilistici pericolosi da mettere in sicurezza, quali l'innesto di Via Larga, Via Motta e Via Stradone;</p> <p>individuazione della rete di piste ciclabili – già in parte di progetto – quale la</p>

	<p>tratta ad est del capoluogo, che andrà prolungata fino al cimitero ed al previsto Centro Go Kart, ed il collegamento tra il capoluogo e Bonavicina ed il prolungamento dello stesso verso est (direzione Adige e pista "Dalle Alpi all'Adriatico") e verso sud-ovest (collegamento alla pista "Bovolone-Cerea" e all'area paesaggistica del Brusà e del Menago).</p> <p>e per quanto riguarda i corrispettivi specifici e distinti obiettivi locali del Comune di Isola Rizza:</p> <p>conferma delle vigenti previsioni viabilistiche di PRG, che attengono in sostanza all'individuazione di tracciati viabilistici distributivi interni al tessuto urbano;</p> <p>potenziamento e ultimazione della messa in sicurezza della SP45a e della SP44b;</p> <p>individuazione incroci viabilistici pericolosi da mettere in sicurezza, quali gli incroci Via Marconi/Via Mazzini/Via Vivaldi, l'incrocio Via Ferrari/Via Roma/Via Marconi, l'incrocio Via dell' Industria/Via Broggio, l'incrocio Via Muselle/Via Bovolino/Via Commercio, incrocio tra la SP45a/SP44b;</p> <p>individuazione della rete di piste ciclabili – in parte già realizzate o già di progetto – quali il collegamento Roverchiara-Isola Rizza-Oppeano nonché della loro efficiente connessione con le rete delle tratte ciclabili già realizzate nelle recenti lottizzazioni residenziali</p>
3	<p>Potenziare gli insediamenti esistenti, tramite individuazione di nuove aree di espansione residenziali e produttive, confermando le previsioni di PRG comprese quelle solo adottate e non ancora definitivamente approvate, nel rispetto di un equilibrio ambientale da trovarsi anche in funzione delle attività produttive in qual modo impattanti già autorizzate (stabilimenti di trasformazione agroindustriale o meno, allevamenti intensivi, ecc.), e delle ancora vitali attività agricole.</p> <p>Andrà anche studiato l'utilizzo di meccanismi di perequazione e di utilizzo di forme di accordo Pubblico-privato per la realizzazione di opere di interesse collettivo a fronte della messa in disponibilità di aree di espansione.</p> <p>A Isola Rizza andrà anche studiato il caso della consistente area occupata dalla base Aeronautica Militare 82° gruppo IT intercettatori posta in loc. le Merle a Isola Rizza, di cui è avvenuta la dismissione dal servizio attivo, cercando con gli Enti preposti nelle opportune sedi di concertazione una opportuna soluzione di reimpiego possibilmente ancora nell'orbita del servizio di interesse pubblico.</p>
4	<p>Previsione di norme per i Centri Storici che permettano, nel rispetto della normativa vigente, nuove edificazioni a saturazione degli spazi vuoti esistenti e riqualificazione funzionale dei volumi inutilizzati e degli ambiti degradati, sempre comunque nell'ottica di salvaguardia del patrimonio storico di riconosciuto valore, prestando particolare attenzione ai meccanismi di recupero edilizio ed urbano al fine di produrre comunque edilizia di qualità, e di creare un tessuto abitato coerente con l'esistente.</p> <p>Andranno introdotte norme flessibili per i gradi di intervento sull'edificato, salvaguardando i beni architettonico-testimoniali.</p>
5	<p>Nelle zone agricole prevedere:</p> <p>individuazione degli allevamenti zootecnici intensivi impattanti con l'edificato residenziale quali quelli in precedenza indicati a nord del centro abitato di Isola Rizza, quali opere incongrue da trasferirsi con l'utilizzo di meccanismi di credito edilizio o di trasformazione ad altri usi delle aree stesse; previsione di opere di mitigazione ambientale e visiva, quali barriere verdi con alberature</p>

<p>d'alto fusto, da rendersi obbligatorie per interventi di riqualificazione o ampliamento;</p> <p>studio, nelle località agricole quali Muri e Pioppazza a San Pietro di Morubio e Casalino, Casotti e Merle a Isola Rizza, dell'introduzione di possibili ambiti per nuovi interventi residenziali puntuali, sfruttando le potenzialità previste dalla LR 11/04 per le zone agricole, valutando le necessità e le potenzialità dei nuclei più significativi, sempre nel rispetto della legislazione urbanistica vigente;</p> <p>revisione della localizzazione delle Corti Rurali già previste dai PRG vigenti, in particolar modo nel Comune di Isola Rizza, rivedendone l'individuazione o la perimetrazione: per le stesse sarà previsto nel rispetto della legislazione urbanistica vigente, il cambio di destinazione d'uso, concedendo sempre le attività residenziali e le attività turistico ricettive</p>
--

4. GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

L'analisi multidisciplinare del territorio coniugata con le politiche di sviluppo definite dal PATI, portano alla definizione di specifiche strategie di dettaglio tradotte in vere e proprie azioni di piano all'interno degli Ambiti Territoriali Omogenei in cui è suddiviso il territorio del PATI.

Si arriva in questo modo a definire livelli di tutela, modalità di valorizzazione, orientamenti progettuali verificate con parametri di sostenibilità come previsto dalla legislazione vigente.

In una visione dettagliata del territorio, politiche e strategie progettuali si distribuiscono all'interno degli ATO, declinandosi in riferimento alle problematiche e agli obiettivi specifici di ogni ambito.

La valutazione dei caratteri dei territori comunali, dai punti di vista geografico, storico, paesaggistico e insediativo, ha permesso di individuare la possibile articolazione delle linee strategiche e progettuali per le sue diverse parti.

Nella suddivisione del territorio in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) si è perciò tenuto conto dei caratteri costitutivi, fisico-morfologici, come delle linee progettuali strategiche emerse durante la redazione del PATI.

Per la definizione degli obiettivi locali e la precisazione delle conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale e strategico, il PATI suddivide il territorio comunale in ambiti geografici definiti sulla base degli specifici caratteri ambientali, insediativi e funzionali, denominati Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.).

La disciplina di ciascun A.T.O. fa riferimento alle relative risorse culturali, naturali, paesaggistiche, agricole, insediative, funzionali e produttive del territorio.

Il PATI nel dettaglio per ciascuno dei due comuni suddivide gli A.T.O. nei seguenti tipi:

INDIVIDUAZIONE AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - ATO



- ATO PAESAGGISTICI DI TUTELA



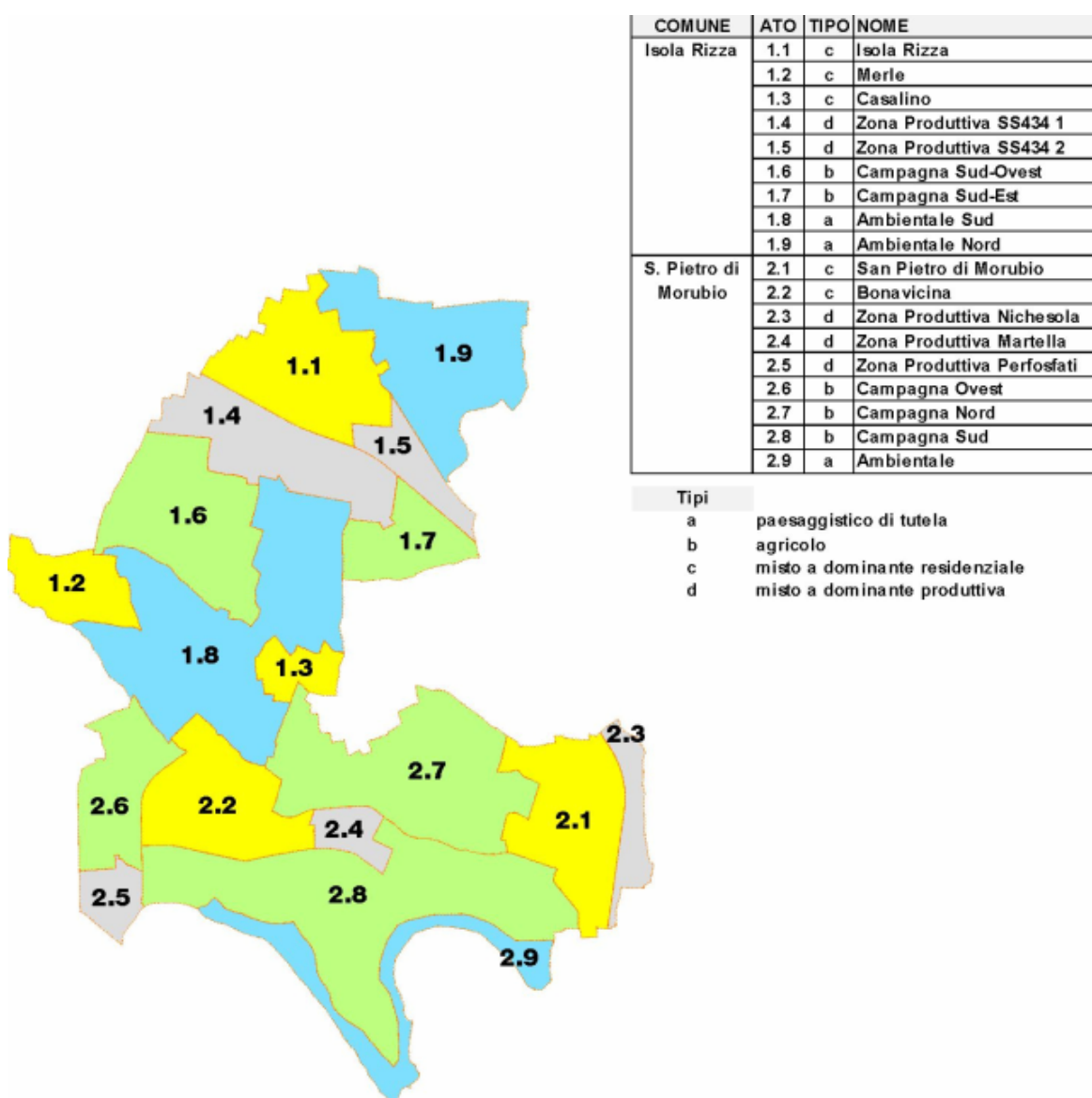
- ATO AGRICOLI



- ATO MISTI A DOMINANTE RESIDENZIALE



- ATO MISTI A DOMINANTE PRODUTTIVA



Per ogni ambito il PATI ha analizzato le principali caratteristiche morfologiche, antropiche e insediative, individuando le specifiche azioni progettuali-normative che permettono l'attuazione delle strategie di sviluppo e di tutela.

Per ciascun ATO il PATI definisce le dimensioni massime ammissibili degli insediamenti e delle funzioni, nonché delle infrastrutture e dei servizi necessari, insieme agli indirizzi programmatici per l'attuazione.

In ciascuna è stata inoltre definita la disciplina degli interventi previsti ed ammessi in riferimento agli aspetti paesistici e ambientali nonché le salvaguardie, i criteri per la definizione e valutazione dei piani e programmi di settore di competenza comunale.

La valutazione del dimensionamento residenziale è stata effettuata sia in base a scelte a scala territoriale (relativamente alla distribuzione dei nuovi carichi insediativi nel territorio comunale ed alle esigenze di riequilibrio urbanistico complessivo delle relazioni fra i centri) che a scelte legate ai singoli ATO (relativamente alla possibilità o meno di operare il recupero del tessuto esistente, alle potenzialità di ulteriore evoluzione dell'organismo urbano, alle condizioni di fragilità o di sovraccarico dell'assetto urbanistico attuale, ecc.).

Tale valutazione è stata espressa sinteticamente in termini di alloggi realizzabili o recuperabili, in base a un'analisi ricavata dall'analisi critica dell'esistente.

Per quanto riguarda i servizi, il Piano ha valutato per ciascun ATO il livello di attuazione

degli standard e le reali necessità in relazione alle esigenze degli abitanti ed agli eventuali nuovi carichi urbanistici previsti dal Piano.

E' stato così possibile in ogni ATO individuare le carenze e quantificare gli standard urbanistici (scuole, attrezzature collettive, verde, parcheggi) che dovranno essere realizzati per garantire la qualità dell'insediamento, a completamento di una pianificazione territoriale ad ampio raggio calibrata sui principi della sostenibilità ambientale delle scelte progettuali operate.

5. CONTENUTI DEL PATI IN RIFERIMENTO ALL'ART. 13 DELLA L.R.V.11/2004

I contenuti del PATI sono regolati dall'art. 13 - Contenuti del Piano di assetto del territorio (PAT) della LRV 11/2004, come evidenziato nella seguente tabella:

<i>Il piano di assetto del territorio (PAT), redatto sulla base di previsioni decennali, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili ed in particolare:</i>		
	norme	elaborati
verifica ed acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale	Quadro Conoscitivo	Quadro Conoscitivo
disciplina, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore	CAPO II - DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE ALLE INVARIANTI Art. 9 - Invarianti Art. 9.1 - Invarianti di natura geologica Art. 9.1.1 - Paleoalvei Art. 9.2 - Invarianti di natura paesaggistica Art. 9.2.1 - Ambiti di natura paesaggistica Art. 9.2.2 - Filari alberati e siepi campestri Art. 9.2.3 - Giardini e parchi storici Art. 9.2.4 - Giardino botanico di San Pietro Art. 9.3 - Invarianti di natura ambientale Art. 9.3.1 - Ambiti di natura ambientale Art. 9.3.2 - Corsi e specchi d'acqua principali Art. 9.4 - Invarianti di natura storico-monumentale Art. 9.4.1 - Ambiti di natura storico-monumentale Errore. Il segnalibro non è definito. Art. 9.4.2 - Elementi puntuali di natura storico-monumentale Art. 9.5 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Art. 9.5.1 - Aree ad elevata utilizzazione agricola	Tav. 2 – Carta delle Invarianti
c) individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;		Tav. 4 – Carta della Trasformabilità
d) recepisce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definisce le		Tavola di riferimento: Tavola 1 – Carta dei Vincoli

misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;		e della Pianificazione Territoriale
e) individua gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;		Tavola di riferimento: Tavola 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
f) determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC), secondo le modalità indicate nel provvedimento di cui all' articolo 50 , comma 1, lett. c);		
g) detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all' articolo 22 ;		
h) detta una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dagli articoli 40, 41 e 43 ;		
i) assicura il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi di cui all' articolo 31 ;		
j) individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e detta i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle		

stesse assimilate;		
k) determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;		
l) definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione; m) precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui agli articoli 35 e 37 ;		
n) detta i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria, nonché i criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni, in relazione alle specificità territoriali del		

comune;		
o) individua le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme tecniche di cui al comma 3, lettera c);		
p) individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;		
q) stabilisce i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico di cui al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche" e successive modificazioni;		
r) elabora la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.		